



Relazione e Bilancio di esercizio
al 31 dicembre 2024

**Relazione e Bilancio d'esercizio
2024 di Metano Sant'Angelo
Lodigiano**

Relazione sulla gestione

- 3 Lettera agli Azionisti e agli Stakeholder
- 5 Organi sociali
- 6 Profilo dell'anno
- 8 Il servizio di distribuzione gas
- 11 Commento alla situazione economico, finanziaria e patrimoniale

- 15 Quadro tariffario
- 21 Fattori di rischio e incertezza
- 22 Evoluzione prevedibile della gestione
- 23 Altre informazioni
- 25 Glossario

Bilancio di esercizio

- 34 Schemi di bilancio
- 39 Nota integrativa

- 58 **Proposte del Consiglio di Amministrazione
all'Assemblea degli Azionisti**

Lettera agli Azionisti e agli Stakeholder

Signori Azionisti e Stakeholder,

Nell'esercizio 2024, come in quello precedente, la società ha garantito una continuità delle attività e dei servizi offerti.

Il processo di indizione delle gare, iniziato diversi anni fa, prosegue il suo iter, pur tra qualche difficoltà, sulla base del decreto 226/2011 che ha imposto un calendario per l'avvio delle gare per l'affidamento del servizio. Si tratta di un evento sicuramente importante per il settore, che tuttavia ha immediatamente richiamato aspetti rilevanti quali la conformità dei criteri di gara stabiliti alcuni dei quali ancora oggi sono sottoposti a proposte di modifica al legislatore.

Sotto l'aspetto operativo la società ha continuato a svolgere le attività di propria competenza, proseguendo con l'importante impegno di realizzazione del piano degli investimenti (707mila di euro nel 2024).

In particolare, è sostanzialmente conclusa l'attività di sostituzione dei misuratori di utenza tradizionali con nuovi apparati Smart che consentono la rilevazione dei consumi e interventi sulla valvola di chiusura a distanza. E' continuata anche l'attività di sostituzione dei misuratori Smart già installati che non hanno trasmesso la lettura e sono risultati guasti.

Si è continuata l'attività di sostituzione delle reti e degli allacciamenti sulla base delle necessità scaturite dai processi operativi o su richieste di spostamento da terzi. Per lo sviluppo della rete e degli allacciamenti le attività del 2024, oltre ad essere legate a richieste del territorio attraverso le Società di Vendita, quest'anno ha visto la realizzazione di oltre 700 mt di nuova posa per alimentare lo sviluppo abitativo legato all'Immobiliare Lazzaretto.

Anche quest'anno, utilizzando la tecnologia di ricerca preventiva delle dispersioni di gas denominata "Picarro", per il tramite di Italgas Reti S.p.A., è stata effettuata una nuova ispezione di tutto lo sviluppo della rete, con conseguenti interventi che hanno continuato a determinare benefici in termini di sicurezza del sistema distributivo.

In continuità con quanto avviato nello scorso anno, anche nel 2024, come nel Gruppo Italgas S.p.A., è proseguito il programma poliennale di Digitalizzazione delle reti e degli impianti, al fine di rendere il sistema distributivo pronto alla transizione energetica con la capacità di distribuire anche gas diversi o miscele di gas con un sistema di controllo e monitoraggio da remoto. L'attività ha visto l'attuazione di interventi sia in termini di innovazione tecnologica che di sostenibilità attraverso percorsi di efficientamento.

Tra gli interventi eseguiti sono da segnalare, tra gli altri, il completamento degli adeguamenti dei due IPRM gestiti dalla società, in particolare con l'installazione di equiripartitori pneumatici e sistemi di remotizzazione degli apparati di dosaggio THT. Si è proceduto, inoltre, con la sostituzione di tre Gruppi di Riduzione con nuovi impianti Digitalizzati e con l'installazione di RTU, sia sui Gruppi posizionati nel 2023 che quelli del 2024, utili per la rilevazione e trasmissione dei parametri significativi di funzionamento e regolazione. Nel corso dell'anno sono stati individuati, infine, due GRFD master (GRFD Cortese e GRFD Trieste) presso i quali è stato installato un comando di regolazione della pressione da remoto con l'obiettivo e la conseguente opportunità di effettuare il bilanciamento delle pressioni di distribuzione della rete. Sul sistema di Protezione Catodica delle reti in acciaio è da annoverare, infine, l'avvio delle installazioni di alimentatori Switching telecontrollati.

In sintesi, i risultati economico-finanziari del 2024 evidenziano un risultato operativo pari a 495 mila euro, in aumento di 134mila euro (+37,2%) rispetto al precedente esercizio, a seguito principalmente dell'aumento dei ricavi della gestione caratteristica (+142 mila euro) e dei minori costi operativi (-90 mila euro), compensati in parte dalla riduzione degli altri ricavi e proventi (-75 mila euro) e dall'aumento degli ammortamenti (+35 mila euro).

L'utile netto è pari a 260 mila euro, con un incremento di 74 mila euro rispetto all'anno precedente.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte e degli scenari previsti, il risultato netto di 260 mila euro consente al Consiglio di amministrazione di proporre la distribuzione a titolo di dividendo di 259 mila euro complessivi, pari a 1,295 euro per azione, e di destinare la differenza pari a 921,22 euro a Utili a Nuovo.

Per questi risultati desideriamo esprimere un sincero ringraziamento nei confronti di tutti coloro che quotidianamente si prodigano per la Società.

Cologno Monzese, 25 marzo 2025

IL PRESIDENTE

Ing. Angelo Facchini



Organi sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nomina triennale da parte dell'Assemblea degli Azionisti del 21 aprile 2022

Presidente: Angelo Facchini

Vice Presidente: Ezio Rana

Consiglieri: Ezio Rana, Mario Rusconi, Vittorio Moiraghi, Angelo Facchini, Daniele Fontanelli, Valeria Vignolo

COLLEGIO SINDACALE

Nomina triennale da parte dell'Assemblea degli Azionisti del 21 aprile 2022

Presidente: Alfredo Bassi

Sindaci effettivi: Mario Beccaria, Francesca Di Donato

Sindaci supplenti: Simona Mazza, Roberto Lonzar

SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

Profilo dell'anno

I RISULTATI

L'utile operativo (EBIT) è stato pari a 495 mila euro, in aumento di 134 mila euro (+ 37%) rispetto al precedente esercizio, a seguito principalmente dell'aumento del vincolo dei ricavi (+142 mila euro) e dei minori costi operativi (+93 mila euro), compensati in parte della riduzione degli altri ricavi e proventi (-75 mila euro) e dall'aumento degli ammortamenti (-25 mila euro).

L'utile netto è stato pari a 260 mila euro e si è incrementato di 74 mila euro rispetto all'anno precedente.

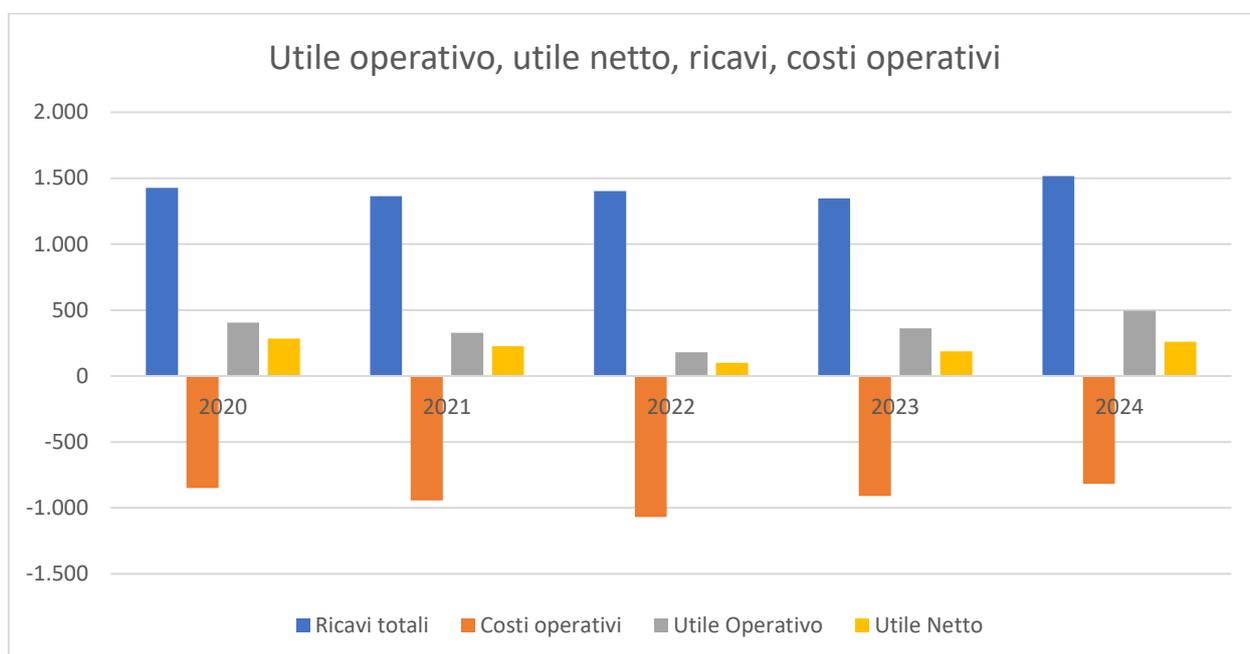
L'indebitamento netto, pari a 1.625 mila euro, si è incrementato di 198 mila euro rispetto all'esercizio precedente.

IL DIVIDENDO

I risultati economico-finanziari realizzati dalla Società nel 2024 consentono la distribuzione di un dividendo, soggetto all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti, di euro 1,295 per azione, pari a complessivi 259.000 euro, in pagamento a partire dal primo luglio 2025.

PRINCIPALI DATI ECONOMICO - FINANZIARI

(migliaia di €)	2023	2024	Var. ass.	Var. %
Ricavi della gestione caratteristica	1.347	1.516	169	12,5
Costi operativi	(911)	(818)	93	(10,2)
Utile operativo	360	495	135	37,3
Utile netto	186	260	74	39,5
Investimenti	770	707	(63)	(8,2)
Capitale investito netto	3.524	3.796	272	7,7
Patrimonio netto	2.097	2.171	74	3,5
Indebitamento finanziario netto	1.426	1.625	199	14,0
Free Cash Flow	221	(12)	(233)	(105,4)



PRINCIPALI DATI OPERATIVI

	2022	2023	2024	Var. ass.	Var. %
Punti di riconsegna attivi (numero)	9.935	9.893	9.848	(45)	(0,5)
Vettoriamento gas (milioni di mc) (*)	13,7	12,6	13,2	0,6	3,5
Concessioni gas (numero)	5	5	5	0	0,0
Società di vendita servite (numero)	62	71	82	11	18,6
Dipendenti a ruolo (numero)	3	3	3	0	0,0

(*) I volumi di gas sono espressi in Standard metri cubi (Smc) con Potere Calorifico Superiore (PCS) medio pari a 38,1 MJ/Smc.

PRINCIPALI INDICATORI REDDITUALI E FINANZIARI

	2022	2023	2024
ROE (a)	5,0%	8,9%	12,0%
ROI (b)	5,1%	10,2%	13,0%

(a) Il *Return On Equity* (ROE) è stato determinato come rapporto tra l'utile netto e il patrimonio al 31 dicembre 2022.

(b) Il *Return On Investment* (ROI) è stato determinato come rapporto tra l'utile operativo e il capitale investito netto al 31 dicembre 2022.

Il servizio di distribuzione gas

Al 31 dicembre 2024 la rete di distribuzione del gas naturale di proprietà della società si estende per 116.201 m. (116.153 m. al 31/12/2023) ai quali devono aggiungersi 103.154 m. di allacciamenti.

I principali interventi eseguiti hanno riguardato:

- la costruzione di nuove P.C.M. (Prese e Colonne Montanti) su richiesta di terzi;
- l'attività di bonifica delle P.C.M esistenti per attività manutentive e di modifica di P.C.M su richiesta di terzi;
- l'attività di posa del contatore sulle P.C.M esistenti per n° 25 nuove colloche ed attivazioni;
- l'attività di sostituzione di n° 150 contatori vetusti con nuovi modelli elettronici a seguito di attività programmata, segnalazione di terzi e da evidenze da Pronto intervento;
- l'attività di sostituzione di n° 9 contatori elettronici risultati guasti su segnalazione di terzi e da evidenze da Pronto intervento
- l'attività di sostituzione di n° 174 contatori elettronici risultati guasti a seguito di estrazioni mensili effettuate con i sistemi di rilevazioni letture non pervenute (Orchestratore)
- la sostituzione e il riposizionamento nella sede originale di m 294 di tubazione richiesta da terzi (S.A.L. Società acqua Lodigiana) lavoro eseguito dopo il completamento del collettore fognario ubicato nei campi in fregio alla S.P. 17 tratto Sant'Angelo – Ranera;
- La ricerca con la classificazione delle dispersioni individuate e localizzate con la nuova attività di verifica programmata delle reti con la metodologia denominata Picarro, nel periodo novembre / dicembre 2024.
- Digitalizzazione di tre gruppi di riduzione in comune di Sant'Angelo Lodigiano (GRFD) in Via Diaz, via Cortese e Via Lisonino.

- Realizzazione di Rete su richiesta di Privato (Immobiliare Lazzaretto) comparto AT08 via Buoizzi Sant'Angelo Lodigiano per 700 metri (previsione messa in gas I° trimestre 2025).
- al 31/12//2024 il numero totale di contatori installati sui sistemi distributivi gestiti dalla Società, risulta pari a 11.326 (11.302 al 31/12/2023).

PRESENZA TERRITORIALE E RAPPORTI CON GLI ENTI CONCEDENTI

A fine 2024 Metano Sant'Angelo Lodigiano è concessionaria del servizio di distribuzione gas nei comuni di Sant'Angelo Lodigiano (LO), Villanova del Sillaro nella Frazione Bargano (LO), Castiraga Vidardo (LO), Marudo (LO) e Villanterio (PV).

ATTIVITÀ COMMERCIALE

Il rapporto tra Metano Sant'Angelo Lodigiano e le società di vendita è regolato. La società ha aderito al *'Codice di Rete tipo per la Distribuzione del Gas Naturale'*, approvato con deliberazione n. 108/06 del 6 giugno 2006 ARERA. Nel *'Codice di Rete tipo per la Distribuzione del Gas Naturale'* sono precisate le seguenti prestazioni svolte dal distributore:

- servizi principali: trasporto gas dal punto di consegna del trasportatore al punto di riconsegna del cliente finale, gestione tecnica dell'impianto distributivo, ecc.;
- prestazioni accessorie: esecuzione di nuovi impianti di canalizzazione e allacciamento, modifica o rimozione di impianti esistenti, attivazione, disattivazione, sospensione e riattivazione della fornitura ai clienti finali, verifica del gruppo di misura su richiesta dei clienti finali, ecc.;
- prestazioni opzionali: manutenzione dei gruppi di riduzione e misura di proprietà dei clienti finali, attivazione di servizi sostitutivi di alimentazione dei punti di riconsegna, ecc.

Attraverso il Codice di Rete sono definite:

- le regole di accesso dei venditori al servizio di distribuzione per il trasporto gas ai punti di riconsegna da essi forniti, per l'attivazione di nuove forniture e per la sostituzione del fornitore ("switching");
- le procedure per lo scambio di informazioni tra distributori e venditori;
- le modalità operative del servizio;
- le procedure di attribuzione ai punti di riconsegna dei quantitativi di gas di competenza delle diverse società di vendita;
- la gestione della misura del gas sia presso il punto di consegna, sia presso il punto di riconsegna dell'impianto di distribuzione;
- il sistema di fatturazione e pagamento dei servizi resi dal distributore, nonché le eventuali garanzie finanziarie richieste alle società di vendita.

Con riferimento ai **dati operativi**, nel corso del 2024, Metano Sant'Angelo Lodigiano ha vettoriato 13,20 milioni di metri cubi di gas, a fronte dei 12,60 milioni di metri cubi dell'anno precedente. Al 31 dicembre 2024 Metano Sant'Angelo Lodigiano distribuisce il gas di 82 società di commercializzazione, in aumento di 11 unità rispetto al 31.12.2023.

A fine 2024 il numero dei punti di riconsegna attivi è di 9.848 (9.893 al 31/12/2023).

PERSONE E ORGANIZZAZIONE

A fine 2024 il personale a ruolo della Società risulta costituito da 3 risorse (2 impiegati e 1 operaio), invariato rispetto al 31 dicembre 2023.

Commento alla situazione economica, finanziaria e patrimoniale

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(migliaia di €)

	2023	2024	Var.ass.	Var.%
Ricavi della gestione caratteristica	1.347	1.516	169	12,5
Altri ricavi e proventi	205	103	(102)	(49,8)
Costi operativi	(911)	(818)	93	(10,2)
Margine operativo lordo	642	801	159	24,8
Ammortamenti e svalutazioni	(281)	(306)	(25)	9,0
Risultato operativo	361	495	134	37,2
Oneri finanziari netti	(7)	(131)	(35)	36,1
Risultato prima delle imposte	265	364	99	37,6
Imposte sul reddito	(78)	(104)	(26)	32,6
Utile del periodo	186	260	74	39,7
Investimenti	770	707	(63)	(8,2)

L'**utile operativo** (495 mila euro) si è incrementato di 134 mila euro (+ 37%) rispetto al precedente esercizio, a seguito principalmente di:

- maggiori ricavi della gestione caratteristica per l'incremento del vincolo dei ricavi legato al deflatore e alla variazione del wacc (+ 169 mila euro);
- minori altri ricavi e proventi (-102 mila euro);
- minori costi operativi relativi a costi per acquisti di materie prime, costi per servizi e costo del lavoro al netto degli incrementi per lavori interni (+93 mila euro);
- maggiori ammortamenti e svalutazioni (-25 mila euro)

L'**utile netto** (260 mila euro) si è incrementato di 74 mila euro (+39,7%) principalmente a seguito del predetto incremento dell'utile operativo (+134 mila euro), in parte compensato dall'incremento degli oneri finanziari netti (-35 mila euro) e delle imposte sul reddito (-26 mila euro).

RICAVI

(migliaia di euro)	2023	2024
Vettoriamiento gas	1.274	1.419
Ricavi per riconoscimenti Art.57	4	1
Prestazioni di servizi	69	96
Totale ricavi della gestione caratteristica	1.347	1.516

I ricavi della gestione caratteristica, pari a 1.516 mila euro si incrementano, rispetto al 2023, di 169 mila euro per l'effetto combinato:

- dei maggiori ricavi di vettoriamento (+145 mila euro), l'incremento è attribuibile principalmente dalla rivalutazione del capitale stabilito da ARERA (dal 2,8% al 5,3%) e dall'aumento della percentuale di remunerazione (wacc) che è passata dal 5,6% al 6,5;
- dei maggiori ricavi per prestazioni di servizi (+27 mila euro);
- dei minori ricavi per riconoscimenti Art.57 (-3 mila euro)

questa posta è relativa al riconoscimento da parte della ARERA di un rimborso relativo all'obbligo di sostituzione massiva dei misuratori tradizionali anche se non completamente ammortizzati e ancora funzionanti con Smart meter.

I ricavi netti del servizio di distribuzione del gas naturale, determinati in base alle Delibera n. 570/2020/R/gas e s.m.i., ammontano a 1.419 mila euro, con un incremento di 145 mila euro (+ 11,3% rispetto al 2023 il cui ammontare era stato pari a 1.274 mila euro).

A questo proposito, si precisa che al 31 dicembre 2024 i punti di riconsegna attivi sono stati pari a 9.848, in diminuzione di 45 pdr rispetto alla fine dell'esercizio precedente (9.893 al 31.12.2023).

I ricavi per prestazioni di servizi di distribuzione, pari a 96 mila euro, in incremento rispetto all'anno precedente di 27 mila euro (+ 39,1%), riguardano i ricavi derivanti dalle prestazioni accessorie (modifica o rimozione di impianti esistenti; attivazione, disattivazione, sospensione e riattivazione della fornitura ai clienti finali; verifica del gruppo di misura su richiesta dei clienti finali; ecc.), previste dal cosiddetto Codice di Rete che regola il rapporto tra le società di distribuzione e di vendita.

Gli altri ricavi e proventi, pari a 103 mila euro, si decrementano di 102 mila euro (- 49,7%) rispetto al 2023. La variazione è dovuta all'effetto combinato di:

- minori ricavi legati al riaddebito alle società di vendita del servizio carro bombolaio (- 4 mila euro)
- minori ricavi legati ai rimborsi per gli incentivi alla sicurezza provenienti dalla CSEA (- 95 mila euro)
- minori ricavi legati ai rimborsi per gli oneri di interruzione provenienti dalla CSEA (- 7 mila euro)
- maggiori ricavi legati ai rilasci dei risconti sui contributi per canalizzazioni e allacciamenti (+ 4 mila euro)

COSTI OPERATIVI

I **costi operativi**, pari a 818 mila euro, si riducono rispetto all'esercizio precedente, di 93 mila euro (-10,2%) principalmente per l'effetto combinato:

- dei maggiori costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci (+2 mila euro);
- dei minori costi per servizi riconducibili prevalentemente alla revisione dei contratti sulla reperibilità, all'ottimizzazione dei costi di manutenzione e riduzione dei costi per le letture (-123 mila euro);
- del maggiore costo del lavoro (+11 mila euro);
- dei maggiori costi di godimento per beni di terzi (+4 mila euro);
- dell'aumento degli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni (-36 mila euro);
- dei maggiori oneri diversi di gestione (+17 mila euro);
- delle variazioni delle rimanenze (+32 mila euro).

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli ammortamenti e svalutazioni, pari a 306 mila euro, aumentano di 25 mila euro rispetto al 2023.

GESTIONE FINANZIARIA

Il risultato della gestione finanziaria, negativo per 131 mila euro, registra una variazione negativa dovuta a un aumento degli oneri finanziari di 34 mila euro rispetto al 2023. Tale incremento è dovuto all'aumento dei tassi di interesse applicati sul finanziamento a medio termine stipulato nei precedenti esercizi, che si è incrementato di 500 mila euro nell'esercizio, per sostenere il piano di investimenti previsto.

Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A. gestisce principalmente i rischi finanziari di seguito descritti.

RISCHIO CREDITO

La Società presta i propri servizi di distribuzione a 82 società di vendita, la più importante delle quali è Eni Plenitude S.p.A.

Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti per il trasporto del gas da uno o più di tali operatori potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sull'equilibrio finanziario di Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A.. Nel 2024 non si sono verificati casi significativi di inadempimento da parte delle controparti.

Le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono disciplinate dal Codice di Rete, che in conformità a quanto stabilito dall'Autorità per Energia Reti e Ambiente (ARERA) regola i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione del servizio di distribuzione, nonché le clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte delle società di vendita.

RISCHIO LIQUIDITA'

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

RISCHIO DI VARIAZIONE DEI TASSI DI INTERESSE

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti. L'obiettivo della Società è la minimizzazione del rischio di tasso d'interesse nel perseguimento degli obiettivi di struttura finanziaria definiti nei piani societari. Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A. non detiene contratti derivati destinati alla negoziazione, né detiene contratti derivati con finalità speculative.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito ammontano a 104 mila euro (78 mila euro l'esercizio precedente) e aumentano di 26 mila euro per effetto dell'incremento delle imposte correnti (+25 mila euro) e per effetto del decremento netto delle variazioni delle imposte differite nette (+1 mila euro).

Il tax rate 2024 è pari al 28,6% in riduzione di 1,1% rispetto al 2023.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Lo schema dello stato patrimoniale riclassificato aggrega i valori attivi e passivi dello schema obbligatorio, pubblicato nel bilancio secondo il criterio della funzionalità alla gestione dell'impresa, suddivisa convenzionalmente nelle tre funzioni fondamentali: l'investimento, l'esercizio e il finanziamento.

Con riferimento alla struttura patrimoniale-finanziaria, il capitale investito netto al 31 dicembre 2024 è di 3.796 mila euro, contro i 3.524 mila euro al 31 dicembre 2023.

	31/12/2023	31/12/2024	Var.ass.	Var.%
				(migliaia di €)
Capitale immobilizzato	5.897	6.204	306	5,2
<i>di cui Immobilizzazioni materiali</i>	6.315	6.610	295	4,7
<i>di cui Immobilizzazioni immateriali</i>	0	0	0	0,0
<i>di cui Debiti netti relativi all'attività di investimento</i>	(418)	(406)	12	(2,8)
Capitale d'esercizio netto	(2.281)	(2.312)	(32)	1,4
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	(93)	(95)	(3)	3,0
Capitale investito netto	3.524	3.796	272	7,7
Patrimonio netto	2.097	2.171	74	3,5
Indebitamento finanziario netto	1.426	1.625	198	13,9
Coperture	3.524	3.796	272	7,7

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali, pari a 6.610 mila euro, si riferiscono principalmente alle reti di distribuzione del gas, agli allacciamenti e ai misuratori. L'incremento pari a 295 mila euro, rispetto all'anno precedente, si riferisce principalmente agli investimenti dell'esercizio (+707 mila euro) al netto degli ammortamenti economico-tecnici stanziati nell'anno (-306 mila euro), delle dismissioni nette (-34 mila euro) e delle rettifiche anno precedente (-72 mila euro).

Le immobilizzazioni immateriali risultano azzerate come nel precedente esercizio.

DEBITI NETTI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO

I debiti netti relativi all'attività di investimento, pari a 406 mila euro (418 mila euro al 31 dicembre 2023), riguardano essenzialmente debiti verso fornitori per le attività di mantenimento, potenziamento ed estensione della rete di distribuzione.

CAPITALE DI ESERCIZIO NETTO

Il capitale d'esercizio netto (- 2.312 mila euro) comprende le seguenti voci:

	31/12/2023	31/12/2024	Var.ass.	Var.%
				(migliaia di €)
Rimanenze	77	42	(35)	(45,8)
Crediti commerciali	346	843	497	143,8
Crediti verso l'Amministrazione Finanziaria	469	300	(170)	(36,2)
Altre attività di esercizio	255	265	9	3,6
Debiti commerciali	(1.162)	(1.220)	(58)	5,0
Debiti tributari	(34)	(44)	(10)	29,6
Fondi per rischi e oneri	(1)	(0)	1	(62,2)
Altre passività di esercizio	(2.232)	(2.498)	(265)	11,9
Capitale di esercizio netto	(2.281)	(2.312)	(32)	1,4

La variazione negativa del capitale d'esercizio netto di 32 mila euro è dovuta principalmente all'effetto combinato:

- dell'incremento dei crediti commerciali (+497 mila euro);
- del decremento dei crediti verso l'amministrazione finanziaria (-170 mila euro);
- dell'incremento delle altre attività di esercizio (+9 mila euro);
- dell'incremento dei debiti commerciali (-58 mila euro);
- dell'incremento dei debiti tributari (- 10 mila euro);
- dell'incremento delle altre passività di esercizio (- 265 mila euro);
- del decremento delle rimanenze (-35 mila euro).

PATRIMONIO NETTO

La variazione positiva del Patrimonio netto di 74 mila euro viene analizzata nella successiva tabella:

(migliaia di €)	
Patrimonio netto al 31 dicembre 2023	2.097
<i>Variazione per:</i>	
- Utile portato a nuovo	0
- Utile distribuito	(186)
- Utile esercizio 2024	260
Patrimonio netto al 31 dicembre 2024	2.171

Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2024 è pari a 2.171 mila euro e rispetto al 31 dicembre 2023 aumenta di 74 mila euro per effetto principalmente dell'utile di periodo pari a 260 mila euro, effetto compensato dalla rilevazione del dividendo distribuito pari a 186 mila euro.

Ulteriori informazioni in merito alle singole voci del Patrimonio netto nonché alle loro variazioni, rispetto al 31 dicembre 2023 sono fornite al paragrafo n. 9 "Patrimonio netto" della Nota integrativa.

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

L'indebitamento finanziario netto, determinato dal saldo tra indebitamento e disponibilità liquide, ammonta a 1.625 mila euro, in aumento di 198 mila euro, rispetto a fine 2023. Tale indebitamento risulta allineato con i principali indici del settore.

(migliaia di €)	31.12.2023	31.12.2024	Var. ass.
Passività Finanziarie	1.983	2.490	507
Disponibilità liquide ed equivalenti	(557)	(866)	(309)
Indebitamento finanziario netto	1.426	1.625	198

Regolazione tariffaria

L'attività di distribuzione e misura del gas naturale è regolamentata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Tra le sue funzioni vi sono la determinazione e l'aggiornamento delle tariffe, nonché la predisposizione delle regole per l'accesso alle infrastrutture e per l'erogazione dei relativi servizi.

Il sistema tariffario prevede in particolare che i ricavi di riferimento per la formulazione delle tariffe siano determinati in modo da coprire i costi sostenuti dall'operatore e consentire un'equa remunerazione del capitale investito. Le categorie di costi riconosciuti sono tre:

- il costo del capitale investito netto ai fini regolatori RAB (Regulatory Asset Base) attraverso l'applicazione di un tasso di remunerazione dello stesso;
- gli ammortamenti economico – tecnici, a copertura dei costi di investimento;
- i costi operativi, a copertura dei costi di esercizio.

Di seguito sono riportati i principali elementi tariffari sulla base del quadro normativo (Delibera n. 570/2019/R/gas e s.m.i.)

HIGHLIGHTS QUINTO PERIODO DI REGOLAZIONE (DAL 1/1/2020 AL 31/12/2025)

Termine periodo di regolazione (TARIFFE)	31 dicembre 2025
Calcolo del capitale investito netto riconosciuto ai fini regolatori	Costo storico rivalutato Metodo parametrico cespiti centralizzati
Remunerazione del capitale netto ai fini regolatori ($WACC_{pre-tax}$)	Distribuzione e misura: <ul style="list-style-type: none"> • 6.3%: anni 2020 e 2021 • 5.6%: anni 2022 e 2023
Incentivi nuovi investimenti	Remunerazione investimenti t-1 a compensazione del time lag regolatorio dal 2013
Fattore di efficienza	Costi operativi distribuzione: <ul style="list-style-type: none"> • 3.5% per le grandi imprese • 4.79% per le medie imprese • 6.59% per le piccole imprese Costi operativi misura: 0% Costi operativi commercializzazione: 1.57%



La Delibera n. 570/2019/R/gas ha approvato la regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il quinto periodo di regolazione 2020-2025 e la Delibera 737/2022/R/gas ha approvato l'aggiornamento infra-periodo della regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas, per il secondo semi-periodo 2023-2025 dell'attuale periodo regolatorio.

La Delibera n. 614/2021/R/com, ha approvato i criteri per la determinazione e l'aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas per il periodo 2022-2027 (TIWACC 2022-2027). Il 2PWACC è diviso in due sub-periodi, ciascuno di durata triennale. Pur mantenendo una frequenza di aggiornamento triennale dei parametri relativi al contesto macroeconomico e fiscale, l'Autorità ha introdotto un meccanismo di aggiornamento annuale (almeno per il primo triennio) delle variabili macroeconomiche, qualora l'effetto cumulato dell'aggiornamento dei parametri comporti una variazione del WACC al di sopra di una soglia di 50 bps (basis point spread).

Giuridico e regolatorio

Il Consiglio di Stato, in data 28 novembre 2023 ha parzialmente accolto l'appello di ARERA avverso la sentenza del TAR Milano sulla Delibera n. 570/2019/R/gas e relativa RTDG. In particolare, il Consiglio di Stato ha accolto l'appello ARERA relativamente alla tematica del Beta misura, ritenendo che la regolazione introdotta con la Delibera n. 570/2019/R/gas sia sorretta da una adeguata istruttoria; relativamente alla tematica dell'IRMA, ritenendo che detta voce abbia natura di debito di valore e non di valuta e, in quanto tale, debba solo essere rivalutata, senza maturare interessi legali ai sensi dell'art. 1282 c.c. Il Consiglio di Stato ha invece confermato la pronuncia del TAR Lombardia nella parte in cui la delibera 570/2019 è stata ritenuta illegittima per difetto di trasparenza e di motivazione in merito alla determinazione dei costi operativi riconosciuti (COR), dei costi operativi effettivi (COE) e dell'x-factor. È poi stato dichiarato inammissibile per difetto di interesse il motivo di

censura proposto da ARERA avverso il capo della sentenza del TAR Milano che ha ritenuto illegittimo il mancato esperimento della AIR.

La Delibera n. 409/2023/R/gas ha pertanto rettificato gli errori di calcolo relativi alla determinazione dei costi operativi riconosciuti e dell'X-factor, in ottemperanza alle sentenze della giustizia amministrativa di cui sopra. In particolare, la delibera ridetermina i valori dei corrispettivi unitari a copertura dei costi operativi riconosciuti per il servizio di distribuzione gas per gli anni dal 2020 al 2023, per le gestioni comunali o sovracomunali e per le gestioni d'ambito, nonché il tasso di riduzione annuale dei costi unitari riconosciuti a copertura dei costi operativi (X-factor), nella misura del 3,39% in luogo del precedente 3,53%.

La Determina n. 1/2023 – DINE ha definito le modalità operative di riconoscimento dei costi residui degli smart meter installati fino al 2018, con anno di fabbricazione non successivo al 2016, e dismessi anticipatamente rispetto al termine della vita utile ai fini tariffari.

La Delibera n. 556/2023/R/com ha aggiornato, per l'anno 2024, i parametri previsti per la verifica dell'attivazione del meccanismo di trigger, sulla base dei quali risultano verificate le condizioni per l'aggiornamento annuale del WACC, di cui all'articolo 8 del TIWACC 2022-2027 (variazione di 90 bps rispetto all'anno precedente). La delibera ha quindi determinato per l'anno 2024 il valore del WACC per il servizio di distribuzione e misura del gas naturale pari al 6,5%.

In data 14 dicembre 2023, con la Delibera n. 590/2023/R/gas, l'Autorità ha approvato la graduatoria di ammissione delle istanze presentate dagli operatori alle sperimentazioni dei progetti pilota di ottimizzazione della gestione e utilizzi innovativi delle infrastrutture del settore del gas naturale e al relativo meccanismo incentivante previsto dalla delibera n. 404/2022/R/gas. In particolare, relativamente alle istanze presentate da Italgas, l'Autorità ha ammesso alle sperimentazioni e agli incentivi i progetti denominati:

Digital Reverse Flow, rientrante nell'Ambito progettuale 1 – metodi e strumenti per la gestione ottimizzata delle reti, volto a reimmettere in rete il biometano non utilizzato a livello locale, a cui è riconosciuto un contributo tariffario di 1,4 milioni di euro;

3D Asset Mapping, rientrante nell'Ambito progettuale 3 – interventi di innovazione sulle infrastrutture regolate della filiera del gas naturale finalizzati all'incremento dell'efficienza energetica, a cui è riconosciuto un contributo tariffario di 1,8 milioni di euro.

Il procedimento di merito avente ad oggetto la rideterminazione dell'importo dovuto ad Italgas Reti dall'operatore risultato aggiudicatario dell'ATEM Napoli 1 a titolo di valore di rimborso è allo stato sospeso poiché su richiesta del Giudice, è stato avviato un procedimento innanzi alla Corte di Cassazione volto a determinare la giurisdizione del Giudice Civile o, in alternativa, del Giudice Amministrativo.

In data 9 aprile 2024, con la Delibera n. 134/2024/R/gas, l'Autorità ha rideterminato le tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas per gli anni dal 2017 al 2022, al fine di tenere conto dell'accoglimento di istanze di rideterminazione tariffaria e di richieste di rettifica presentate dalle imprese distributrici. Il provvedimento, inoltre, ridetermina le tariffe di riferimento per gli anni dal 2020 al 2022, limitatamente alla quota parte relativa alla copertura dei costi operativi riconosciuti per il servizio di distribuzione, al fine di tener conto della correzione

dell'errore di calcolo rilevato dal TAR nell'ambito dei ricorsi avverso la deliberazione 570/2019/R/gas, avvenuta con la delibera 409/2023/R/gas.

Con la Delibera n. 146/2024/R/gas, l'Autorità ha determinato le tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2023, calcolate sulla base dei dati patrimoniali consuntivi relativi all'anno 2022.

Con la Delibera n. 173/2024/R/gas, in esito al processo di consultazione sviluppato con il documento n. 67/2024/R/gas, l'Autorità ha proceduto al riconoscimento, in via straordinaria, degli effetti derivanti dalla revisione, da parte dell'ISTAT, dei dati utilizzati per la determinazione del tasso di variazione del deflatore degli investimenti fissi lordi utilizzato ai fini dell'aggiornamento delle tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas, per l'anno 2024. Il nuovo deflatore per l'anno 2024 è fissato pari al 5.3%, in luogo del precedente 3.8%.

Con la Delibera n. 186/2024/R/gas, l'Autorità ha determinato le tariffe di riferimento provvisorie per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2024, calcolate sulla base dei dati patrimoniali preconsuntivi relativi all'anno 2023 e, a seguito della rideterminazione del tasso di variazione del deflatore degli investimenti fissi lordi ai sensi della delibera n. 173/2024/R/gas, ha rideterminato i valori di alcune componenti tariffarie per il medesimo anno 2024.

Con la Delibera n. 376/2024/R/gas, l'Autorità ha rideterminato i valori delle tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale per gli anni dal 2015 al 2023 per il riconoscimento del valore residuo degli smart meter di classe minore o uguale a G6, installati entro il 31 dicembre 2018, con anno di fabbricazione non successivo al 2016, dismessi anticipatamente rispetto al termine della vita utile ai fini tariffari secondo le modalità operative indicate nella determinazione 1/2023 DINE.

Con la Delibera n. 489/2024/R/gas, l'Autorità ha rideterminato le tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas per gli anni dal 2013 al 2023, al fine di tenere conto delle istanze di rettifica di dati fisici e patrimoniali presentate dalle imprese distributrici. Il provvedimento, inoltre, rettifica l'errore materiale riscontrato nell'algoritmo di calcolo per il riconoscimento tariffario del valore dei nuovi investimenti in misuratori elettronici realizzati nell'anno 2022.

Con la Delibera n. 513/2024/R/com, l'Autorità ha approvato l'aggiornamento dei parametri rilevanti ai fini della determinazione del tasso di remunerazione del capitale investito per il sub-periodo 2025-2027, e del parametro beta asset, con riferimento ai servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas. Con riferimento al parametro beta, per il solo settore della distribuzione gas, l'Autorità ha ritenuto opportuno ridurre il valore fissandolo pari a 0,41 (contro il precedente valore di 0,439 per il triennio 2022-2024). Il meccanismo di trigger è stato confermato anche per il sub-periodo 2025-2027 riducendo la soglia di attivazione del trigger, fissata con la delibera 614/2021/R/Com da 50 bps a 30 bps. Per il settore della distribuzione gas, la Delibera fissa il valore del WACC per l'anno 2025 pari al 5,9%.

Con la Delibera n. 587/2024/R/gas, l'Autorità ha approvato, per l'anno 2025, le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione, misura e commercializzazione del gas naturale. A tal fine, la delibera prevede inoltre che, per l'anno 2025, il tasso di variazione del deflatore degli investimenti fissi lordi, determinato sulla base dei criteri vigenti, sia fissato in misura pari a 0,30%, e che l'eventuale rideterminazione del tasso per la rivalutazione dei

costi di capitale in esito al procedimento avviato con la delibera n. 339/2024/R/com possa avere effetto già in sede di determinazione delle tariffe di riferimento definitive per l'anno 2025, prevista entro il 31 marzo 2026.

Con la delibera n. 155/2024/R/gas, l'Autorità ha avviato un procedimento per l'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 22 del decreto-legge n. 69/2023, in relazione agli aspetti di natura tariffaria, da concludersi entro il 30 novembre 2024.

In particolare, nell'ambito del procedimento, l'Autorità:

ritiene che sia opportuno valutare ipotesi di intervento a partire da eventuali rimodulazioni del tetto al riconoscimento dei costi di capitale relativi al servizio di distribuzione gas nelle località in avviamento, previsto dall'articolo 33 della Regolazione Tariffaria della Distribuzione Gas, per tenere conto:

dei maggiori costi di investimento in Comuni appartenenti alla zona climatica F prevista dall'articolo 2 del D.P.R. n. 412/93 e classificati come territori montani ai sensi della legge n. 1102/71, nonché nei Comuni che hanno presentato nei termini previsti la domanda di contributo relativamente al completamento del programma di metanizzazione del Mezzogiorno, ai sensi della delibera CIPE n. 5/2015, nei limiti delle risorse già assegnate; della necessità di remunerare nei medesimi comuni interventi funzionali a garantire l'immissione in rete di gas da fonte rinnovabile;

renderà disponibili uno o più documenti di consultazione e potrà acquisire tutti i dati, le informazioni e gli elementi di valutazione utili per la formazione e l'adozione del provvedimento, anche tramite appositi incontri tecnici;

Con la delibera n. 231/2024/R/gas, l'Autorità ha avviato il procedimento per l'esecuzione delle sentenze del Consiglio di Stato n. 10185/2023, 10293/2023, 10294/2023, 10295/2023 e 1450/2024, relative alla determinazione dei costi operativi per il servizio di distribuzione gas per il periodo di regolazione 2020-2025.

Con le cinque sentenze, il Consiglio di Stato ha, da un lato, accolto in parte gli appelli avanzati dall'Autorità, avverso le sentenze del TAR Lombardia parzialmente favorevoli agli operatori, tra cui Italgas, in relazione al contenzioso promosso contro la RTDG 2020-2025 (giudicando, in particolare, corretta la determinazione del parametro β , nonché la disciplina dell'importo a rimborso dei mancati ammortamenti – IRMA), ma, dall'altro, ha confermato il parziale annullamento della delibera n. 570/2019/R/gas con riferimento a:

- il difetto di motivazione e istruttoria per la “mancata specificazione dei criteri di elaborazione dei dati forniti dagli operatori con i rendiconti separati e di determinazione del costo effettivo 2018 assunto a parametro per definire il costo riconosciuto, nonché la mancata indicazione del valore complessivo della maggiore efficienza generata dal sistema nel corso del precedente periodo regolatorio e delle modalità attraverso cui il relativo valore complessivo è stato determinato”;
- il difetto di istruttoria in relazione alla sostenibilità dei margini di recupero di produttività imposta dal regolatore;
- “la determinazione del costo effettivo per il cluster delle imprese di grandi dimensioni, condizionata dalla ridotta dimensione dei campioni osservati e dall'uso di una media ponderata per PDR sbilanciata dal peso predominante dei due operatori maggiori, che contribuiscono nella percentuale del 65,6% alla costruzione del

parametro”, riprendendo le considerazioni dei verificatori incaricati dal TAR Lombardia “sulla effettiva equità del metodo di revisione delle tariffe utilizzato da ARERA per gli operatori appartenenti a tale cluster”;

- “l’illegittimità del metodo utilizzato per la costituzione del campione delle piccole imprese ai fini della determinazione del costo effettivo 2018”;
- il fatto che i dati a disposizione non consentono analisi idonee a dimostrare che la densità di utenza costituisca misura da sola sufficiente a incorporare nei costi operativi gli oneri addizionali derivanti dalle caratteristiche geomorfologiche del territorio servito, poiché non è stato verificato l’alto grado di correlazione tra la misura di dispersione dell’altitudine e la densità di utenza;
- il fatto che i costi del bilinguismo “non sono adeguatamente intercettati dalla media ponderata dei costi effettivi del cluster di riferimento, essendo diluiti nel coacervo delle 70 imprese osservate” e che “il mancato riconoscimento dei costi derivanti dal bilinguismo non è sorretto da adeguata istruttoria in ordine alla mancata incidenza dell’onere aggiuntivo”.

Alla luce dell’articolato quadro delle sentenze emesse dal Consiglio di Stato e dal TAR Lombardia, l’Autorità ritiene a tal fine opportuno sviluppare il procedimento secondo due direttrici di intervento:

- la prima, finalizzata a colmare le lacune di istruttoria e motivazione rilevate dai giudici di primo e secondo grado in tutte le sentenze sopra citate;
- la seconda, finalizzata, tra l’altro, ad approfondire i temi oggetto di specifiche pronunce, quali:
 - la differenziazione dei costi operativi relativi al servizio di distribuzione in funzione della densità, espressa in punti di riconsegna per metro di condotta;
 - l’incidenza delle peculiarità del territorio servito sui costi operativi effettivi delle imprese;
 - la significatività degli oneri derivanti dagli obblighi di servizio a garanzia del bilinguismo sui costi operativi del servizio di distribuzione del gas.

La delibera prevede, inoltre:

- di rendere disponibile, in relazione allo sviluppo del procedimento, uno o più documenti di consultazione contenenti gli orientamenti dell’Autorità;
- che il procedimento si concluda entro il 31 dicembre 2024, fatta salva l’esigenza di ulteriori approfondimenti.

Con la delibera n. 230/2024/R/gas, l’Autorità ha avviato un procedimento per la revisione delle condizioni economiche di fornitura del gas di petrolio liquefatto (GPL) e dei gas manifatturati.

Nell’ambito del procedimento, l’Autorità ritiene opportuno valutare, in particolare, una revisione delle modalità:

- di aggiornamento mensile dell’elemento relativo all’approvvigionamento della materia prima, che preveda il superamento dell’attuale differimento temporale tra quotazioni della materia prima prese a riferimento (M-1) e il mese oggetto di aggiornamento (M);
- di aggiornamento dell’elemento relativo ai costi di trasporto, affinché sia idoneo a coprire i costi efficienti di trasporto sostenuti dagli esercenti la vendita di GPL;

• di definizione della componente relativa alla vendita al dettaglio per i gas diversi dal gas naturale, al fine di allineare il valore di dette componenti ai costi efficienti di gestione commerciale dei clienti, sostenuti dagli esercenti la vendita di gas diversi.

La delibera prevede inoltre che il procedimento si concluda entro il 31 dicembre 2025, anche mediante interventi separati per ciascuno dei principali ambiti di intervento sopra citati.

Con il documento di consultazione n. 313/2024/R/gas, nell'ambito del procedimento avviato con la delibera n. 155/2024/R/gas, l'Autorità ha illustrato gli orientamenti ai fini dell'attuazione delle disposizioni di cui al decreto-legge 13 giugno 2023, n. 69, in materia di riconoscimento tariffario degli investimenti nei Comuni montani in zona climatica F nonché nei comuni beneficiari di contributi ai sensi della deliberazione del CIPE n. 5/2015.

In particolare, il documento illustra le valutazioni dell'Autorità in merito:

- al riconoscimento dei maggiori costi di investimento sostenuti o da sostenere nei Comuni richiamati all'articolo 23, comma 4bis, del decreto legislativo n. 164/00 per la realizzazione di reti di distribuzione gas, tramite eventuali rimodulazioni del tetto al riconoscimento dei costi di capitale relativi al servizio di distribuzione nelle località in avviamento;
- alle modalità di riconoscimento dei costi relativi a interventi funzionali a garantire l'immissione di gas da fonte rinnovabile nei medesimi Comuni;
- ai dettagli implementativi dell'articolazione in tre fasi del tetto previsto dall'articolo 33 della RTDG e alle decorrenze degli interventi proposti.

Con riferimento alla rimodulazione del tetto ai riconoscimenti dei costi di capitale per le località montane in zona climatica F, l'Autorità propone due diverse ipotesi di intervento.

La prima ipotesi (Ipotesi 1) porterebbe a definire il tetto in misura pari a 7.950 euro/PDR, a prezzi 2017, corrispondente ad una maggiorazione di oltre il 50% del tetto fissato per la generalità delle località, pari a 5.250 euro/PDR, replicando la logica con la quale è stato determinato il tetto per le località in avviamento ai sensi della delibera n. 704/2016/R/gas, ovvero come media aritmetica tra:

il costo medio ponderato rilevato nel triennio 2003-2005 (riferito alla totalità delle località considerate, pari a 3.300 euro/PDR, a prezzi 2017);

il costo medio ponderato rilevato nel periodo successivo all'introduzione della socializzazione dei costi, nel caso specifico facendo riferimento al periodo 2011-2019 (riferito alle sole località montane in zona climatica F, pari a 12.567 euro/PDR, a prezzi 2017).

La seconda ipotesi (Ipotesi 2) consiste nel considerare, ai fini della determinazione del tetto, il costo medio degli investimenti nelle località montane in zona climatica F di più recente metanizzazione (30 località con anno di prima fornitura, APF, compreso tra il 2009 e il 2019). Secondo tale impostazione, il tetto per le località montane in zona climatica F risulterebbe pari a 8.800 euro/PDR, a prezzi 2017, corrispondente ad una maggiorazione di circa il 68% rispetto al valore del tetto attualmente vigente.

In caso di adozione della prima ipotesi, l'Autorità intende valutare inoltre la possibilità di:

non prevedere l'applicazione della seconda fase, procedendo quindi al riconoscimento tariffario degli investimenti sulla base dei costi effettivi anche con riferimento agli anni APF+4 e APF+5;

prevedere, contestualmente, uno slittamento di un anno dell'applicazione della terza fase, che decorrerebbe dalle tariffe dell'anno APF+7, in luogo dell'anno APF+6 attualmente previsto. In tale caso, anche per l'anno APF+6 si procederebbe a determinare le tariffe sulla base dei costi effettivi.

Con riferimento alle località con contributi ai sensi della delibera CIPE n. 5/2015, tenuto conto della scarsa rappresentatività del campione e della significativa variabilità dei costi medi di investimento e dell'incidenza dei contributi pubblici, l'Autorità non ritiene opportuno definire uno specifico tetto ai costi di investimento, calcolato a partire dai dati storici delle località ex delibera CIPE 5/2015, ma intende assumere il medesimo valore del tetto che sarà individuato con riferimento alle località montane in zona climatica F, secondo una delle due ipotesi previste.

In caso di adozione dell'ipotesi 1, in coerenza con quanto proposto con riferimento alle località montane in zona climatica F, si propone di modificare, anche con riferimento alle località ex delibera CIPE n. 5/2015, l'articolazione del meccanismo di applicazione del tetto, eliminando la seconda fase del meccanismo e trasladando di un anno l'applicazione della terza fase.

Inoltre, con riferimento alle località montane in zona climatica F e alle località ex delibera CIPE n. 5/2015, l'Autorità prevede di considerare, come variabile di scala per la definizione del tetto agli avviamenti, oltre al PDR, una variabile che consenta di tenere conto del volume distribuito presso ciascun PDR e, in particolare, una misura di PDR "consumo-equivalente", calcolato come rapporto tra il volume distribuito in una località in un determinato anno e il consumo medio annuo rilevato nell'ambito tariffario di appartenenza.

Con riferimento al trattamento degli investimenti funzionali a garantire l'immissione in rete di gas da fonte rinnovabile, al fine di implementare quanto previsto dal comma 4-bis dell'articolo 23 del decreto legislativo n. 164/00, l'Autorità intende prevedere che tali investimenti siano esclusi dall'applicazione del tetto al riconoscimento dei costi di investimento, con riferimento sia alle località montane in zona climatica F sia alle località ex delibera CIPE n. 5/2015.

Operativamente, l'ipotesi di escludere dall'applicazione del tetto gli investimenti funzionali all'immissione in rete di gas da fonte rinnovabile rende necessario:

introdurre una modifica nelle raccolte dati RAB gas, al fine di consentire agli operatori di dichiarare i relativi costi di investimento;

in caso di dichiarazione di investimenti funzionali all'immissione in rete di biometano, attestare il rispetto delle Direttive per le connessioni di impianti di biometano vigenti al momento della richiesta di connessione degli impianti.

Con riferimento alla decorrenza e all'ambito di applicazione, al fine di garantire coerenza al meccanismo di cui all'articolo 33 della RTDG, l'Autorità conferma l'applicazione delle misure prospettate nel documento limitatamente alle località con APF successivo al 2017 e ritiene opportuno intervenire retroattivamente anche sulle tariffe definitive 2022 e 2023, considerando che:

in caso di riconoscimento dei costi di investimento effettivi, questi includono gli investimenti funzionali all'immissione in rete di gas rinnovabili;

in caso di applicazione del tetto, nella seconda fase e nella terza fase del meccanismo, gli investimenti funzionali all'immissione in rete di gas rinnovabili non sono soggetti al tetto.

Con la delibera n. 339/2024/R/com e il documento di consultazione n. 340/2024/R/com, l'Autorità ha avviato un procedimento, che prevede di concludere entro il 30 aprile 2025, e illustrato gli orientamenti per la revisione dei criteri di rivalutazione dei costi di capitale per i servizi infrastrutturali dell'energia elettrica e del gas, rispetto all'impiego del tasso di variazione del deflatore degli investimenti fissi lordi, anche alla luce dell'instabilità mostrata da tale indice negli ultimi anni.

Ai fini della rivalutazione dei costi di capitale, l'Autorità ha identificato, finora, il deflatore come l'indice più idoneo ad intercettare le dinamiche dei prezzi di beni durevoli. Tuttavia, nel corso degli ultimi anni, sono emersi alcuni elementi di attenzione in relazione alla stabilità e prevedibilità di tale indice, poiché:

gli aggiornamenti trimestrali pubblicati dall'ISTAT hanno introdotto rilevanti revisioni dei dati precedentemente pubblicati;

anche in ragione di una dinamica inflattiva particolarmente rilevante rispetto al periodo passato, il tasso di variazione del deflatore e il tasso di variazione medio annuo dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati in Italia (indice FOI) si sono disallineati rispetto al passato, con una crescita dell'indice FOI molto maggiore rispetto all'aumento dei prezzi catturato dal deflatore.

Dopo aver approfondito le modalità di rivalutazione dei costi di capitale definite da altri regolatori, in prevalenza europei, nei settori dell'energia elettrica e del gas, l'Autorità prospetta tre diverse opzioni di intervento:

Ipotesi 0: mantenimento dell'utilizzo del valore del tasso di variazione del deflatore ai fini della rivalutazione dei costi di capitale, applicando meccanismi di correzione straordinaria secondo la metodologia già utilizzata dall'Autorità per il riconoscimento di ulteriori eventuali effetti della rettifica dei dati ISTAT qualificabili come particolarmente rilevanti;

Ipotesi 1: identificazione di un indicatore alternativo per la rivalutazione dei costi di capitale, utilizzando un indice non soggetto a ricalcoli o comunque meno esposto a variazioni ex post. Al fine di individuare possibili indici alternativi è stata svolta una ricognizione degli indici pubblicati dall'ISTAT (11 tipologie di indici dei prezzi al consumo e di indici dei prezzi alla produzione, tra cui NIC, FOI, PPI, IPCA Italia) e di uno degli indici relativi alla zona euro (IPCA area euro).

Nella definizione di una lista di possibili indici rilevanti, sono state valutate tre caratteristiche:

la disponibilità e facile reperibilità dei dati dell'indice, con preferenza per gli indici pubblicati regolarmente da una fonte ufficiale;

la frequenza e modalità di revisione dell'indice, con preferenza per gli indici che non prevedano frequenti e/o rilevanti revisioni ex post a seguito della pubblicazione definitiva;

la disponibilità di stime prospettiche dell'indice da fonti pubblicamente accessibili ed autorevoli, così da fornire maggiore visibilità ex-ante sulle evoluzioni attese dell'indice e quindi sui possibili impatti tariffari;

Ipotesi 2: passaggio all'utilizzo di un WACC nominale, con la contestuale valorizzazione della RAB sulla base del costo storico dei cespiti che la compongono (senza effetti di rivalutazione) e con il calcolo delle quote di ammortamento sulla base delle vite utili regolatorie a partire dai valori di costo storico non rivalutato.

Con riferimento alla decorrenza della modifica del tasso di variazione del deflatore:

l'Ipotesi 0 appare di più semplice implementazione e potrebbe essere adottata da subito, procedendo con le analisi di rilevanza in sede di determinazione del livello di deflatore ex post per i servizi a cui si applicano i criteri della regolazione per obiettivi di spesa e di servizio (ROSS), o nell'ambito degli aggiornamenti tariffari per gli altri servizi;

l'Ipotesi 1 potrebbe essere implementata in tempi relativamente brevi, almeno in linea di principio, ad esempio a partire dall'anno tariffario 2025, sebbene si potrebbe pensare anche ad un approccio più graduale;

l'Ipotesi 2 richiede verosimilmente più tempo, soprattutto per la modifica nella modalità di definizione del WACC. Anche in questo caso, la transizione potrebbe essere disegnata in modo più o meno graduale.

Con il documento di consultazione n. 427/2024/R/gas del 22 ottobre 2024, l'Autorità ha illustrato i propri orientamenti per modificare la regolazione delle tariffe di distribuzione gas per il periodo 2020-2025, in ottemperanza alle sentenze del Consiglio di Stato, nn. 10185/2023, 10293/2023, 10294/2023, 10295/2023 e 1450/2024, tenendo conto anche di quanto chiarito nelle sentenze del TAR Lombardia, nn. 507/2024, 877/2024, 883/2024, 884/2024 e 1029/2024.

In particolare, la consultazione ha l'obiettivo di:

colmare le lacune informative contestate nelle sentenze, precisando meglio i criteri di elaborazione dei dati forniti dagli operatori con i rendiconti separati e di determinazione del costo effettivo 2018;

emendare i profili di illegittimità rilevati con riferimento al livello dei costi operativi effettivi per l'anno 2018 (COE 2018) e alla determinazione del tasso di riduzione annuale dei costi riconosciuti a copertura dei costi operativi (X-factor);

sanare il difetto di istruttoria relativo alla sostenibilità dei margini di recupero imposti dall'X-factor rilevato nei confronti della società IRETI.

In relazione alla determinazione del livello dei costi operativi effettivi per l'anno 2018:

per le imprese di grandi dimensioni, che servono oltre 300.000 PDR, l'Autorità intende determinare il COE18 come media ponderata dei costi unitari delle singole imprese appartenenti al cluster, con pesi pari alla radice quadrata dei PDR (o, in termini algebricamente equivalenti, con pesi pari a $\sqrt{\text{PDR}}$). Su tali basi, l'Autorità intende considerare un valore del COE unitario medio 2018, per le imprese appartenenti al cluster "dimensione grande", in misura pari a 26,66 euro/PDR;

per le imprese di piccole dimensioni, che servono meno di 50.000 PDR, e per quelle di medie dimensioni, che servono più di 50.000 e meno di 300.000 PDR, l'Autorità ritiene più opportuno l'utilizzo della media ponderata e ha determinato il nuovo valore medio del COE 2018 per le imprese di piccola dimensione, pari a 53,60 euro/PDR, mentre per le imprese di media dimensione risulta pari a 37,04 euro/PDR (in luogo del precedente valore di 31,83 euro/PDR definito con la delibera n. 409/2023/R/GAS).

In relazione alla determinazione del tasso di riduzione annuale dei costi riconosciuti a copertura dei costi operativi, l'Autorità intende confermare, in linea generale, il criterio per la determinazione dell'X-factor per le imprese grandi e per le imprese di dimensione media, mentre intende valutare l'ipotesi di rimodulare l'obiettivo di riduzione dei costi per le imprese piccole, alla luce della revisione al rialzo del costo effettivo per l'anno 2018 per tale tipologia di imprese.

A tal fine, l'Autorità valuta di prevedere che il gap esistente nell'anno 2018 nei riconoscimenti unitari tra imprese medie e imprese piccole sia ridotto di un terzo (in luogo della metà considerata attualmente).

Sulla base dei livelli obiettivo dei costi operativi riconosciuti al termine del periodo di regolazione 2020-2025, si ottengono i valori di X-factor pari a:

2,74%, per le imprese di grande dimensione, invece dell'attuale 3,39%;

4,77%, per le imprese di media dimensione, invece dell'attuale 4,62%;

6,55%, per le imprese di piccola dimensione, invece dell'attuale 6,46%.

Al fine di ottemperare alla sentenza del Consiglio di Stato n. 10293/2023, relativa all'impresa IRETI, l'Autorità ritiene necessario applicare un X-factor "personalizzato", che consenta di determinare a fine periodo regolatorio un costo riconosciuto in linea con il costo effettivo sostenuto nel 2018, opportunamente aggiornato al 2025 per tenere conto dell'inflazione.

In termini operativi, l'Autorità intende prevedere che l'eventuale riconoscimento degli effetti dell'X-factor "personalizzato", in luogo dell'X-factor calcolato per la generalità delle imprese grandi, sia subordinato alla presentazione di apposita istanza da parte di ciascuna impresa di grande dimensione interessata, nel rispetto di due condizioni:

non siano intervenute, successivamente al 2018, variazioni societarie che abbiano comportato la cessione totale o parziale di rami aziendali;

il COE18 della singola impresa, aggiornato all'anno 2025, sia superiore al costo operativo unitario medio obiettivo riferito al 2025 relativo all'intero cluster dimensionale "grande dimensione".

Con riferimento alle imprese che non presenteranno istanza o la cui istanza sarà rigettata, troverà applicazione l'X-factor previsto per la generalità delle imprese di grandi dimensioni.

Nel documento l'Autorità propone infine di differenziare i costi riconosciuti per l'anno 2020 per classe di densità sulla base dei dati relativi ai costi operativi effettivi delle imprese per l'anno 2018 come risultanti dai Conti Annuali Separati.

In particolare, i costi medi riconosciuti per l'anno 2020 con riferimento ai diversi cluster dimensionali sono determinati aggiornando sulla base del price cap i corrispettivi unitari 2019 pro-forma, articolati per classe di densità, sulla base del tasso di inflazione 2020 e dei nuovi livelli di X-factor per il quinto periodo di regolazione, come sopra individuati.

I nuovi valori prospettati nel documento saranno inoltre utilizzati ai fini del riconoscimento dei costi operativi nelle gestioni per ambito, secondo le logiche riportate nella RTDG (e già adottate anche ai fini della delibera n. 409/2023/R/GAS)

Fattori di rischio e di incertezza

Nell'ambito dei rischi di impresa, i principali rischi identificati, monitorati e attivamente gestiti da Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A., sono i seguenti:

- il rischio mercato, derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse;
- il rischio credito, derivante dall'esposizione della Società a potenziali perdite conseguenti al mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti;
- il rischio liquidità, derivante dal rischio che le risorse finanziarie possano non essere disponibili o essere disponibili solo a costo elevato;
- il rischio operation, derivante dalla possibilità che si verifichino incidenti, malfunzionamenti, guasti con danni alle persone e all'ambiente, con effetti sui risultati economico-patrimoniali;
- la possibile evoluzione del mercato italiano del gas.
- rischi relativi alle gare per l'assegnazione dei nuovi Ambiti (ATEM) di distribuzione gas. La Società, potrebbe non aggiudicarsi la gara dell'Ambito di appartenenza dei 5 Comuni gestiti, con possibili impatti negativi sull'attività operativa e sulla situazione economica, fermo restando, nel caso di mancata aggiudicazione, verrà incassato il valore di rimborso (VIR) previsto a favore del gestore.

Evoluzione prevedibile della gestione

Metano Sant'Angelo Lodigiano, in continuità con gli esercizi precedenti, continuerà a perseguire i propri obiettivi principalmente volti (i) alla prosecuzione del programma di manutenzione - repurposing ed estensione del network.

La società continuerà ad effettuare nel prossimo biennio uno sforzo straordinario volto agli investimenti relativi al piano di digitalizzazione degli impianti e della rete per dotare la società di infrastrutture all'avanguardia in grado di accogliere e distribuire gas rinnovabili come biometano e idrogeno verde e per migliorare l'efficienza energetica aziendale.

Altre informazioni

CAPITALE SOCIALE

Al 31 dicembre 2024 il Capitale sociale di 200.000 euro totalmente versato è rappresentato da n. 200.000 azioni ordinarie da nominali un euro cadauna detenute in parti uguali dal Comune di Sant'Angelo Lodigiano e da Italgas S.p.A.

AZIONI PROPRIE

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, comma 3 numeri 3 e 4 del Codice Civile, si attesta che la Società non detiene, neppure per interposta persona, né è stata autorizzata dall'Assemblea ad acquistare azioni proprie.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni compiute da Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A. con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni e la prestazione di servizi. Tutte le operazioni sono state compiute nell'interesse dell'impresa e fanno parte dell'ordinaria gestione; in particolare, le suddette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, ovvero alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

Gli importi relativi ai rapporti di natura commerciale e diversa posti in essere con le parti correlate e la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti sono evidenziate nella Nota Integrativa.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell'esercizio non sono stati sostenuti costi per ricerca e sviluppo.

SEDI SECONDARIE

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, quarto comma del Codice Civile, si attesta che la Società non ha sedi secondarie.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si sono verificati fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Glossario

TERMINI ECONOMICO - FINANZIARI

Ammortamento

L'ammortamento è il processo mediante il quale il costo delle immobilizzazioni viene ripartito in funzione del periodo in cui l'impresa ne trae beneficio, che normalmente corrisponde con l'intera durata di utilizzazione.

Attività non correnti

Voce dell'attivo della Situazione patrimoniale e finanziaria, che accoglie, al netto dei relativi ammortamenti e svalutazioni, gli elementi destinati a perdurare nel tempo. Sono suddivise nelle seguenti categorie principali: "Attività immateriali", "Immobili impianti e macchinari", "Partecipazioni" e "Altre attività non correnti".

Capitale di esercizio netto

Rappresenta il capitale che resta impiegato in attività a breve ed è un indicatore utilizzato allo scopo di verificare l'equilibrio finanziario dell'impresa nel breve termine. Tale grandezza è costituita da tutte le attività e passività a breve termine che siano di natura non finanziaria.

Capitale investito netto

Investimenti netti di natura operativa, rappresentati dalla somma del capitale circolante netto, delle immobilizzazioni, dei fondi per beneficiari dipendenti e delle attività e passività destinate alla vendita.

Cash flow

Disponibilità finanziaria che si genera in un'impresa in un determinato periodo di tempo. Più precisamente, costituisce la differenza tra le entrate correnti (principalmente ricavi d'esercizio monetari) e le uscite monetarie correnti (costi di competenza del periodo di riferimento, che hanno generato un'uscita di cassa).

COSO Framework

Modello di riferimento a livello internazionale ("Internal Control – Integrated Framework" pubblicato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission) per l'istituzione, l'aggiornamento, l'analisi e la valutazione del sistema di controllo interno.

Costi fissi controllabili

Sono così definiti i costi fissi operativi delle attività regolate costituiti dalla somma del "Totale costo del personale ricorrente" e dei "Costi esterni ricorrenti della gestione ordinaria".

Costi operativi

Costi sostenuti per svolgere l'attività caratteristica dell'impresa. Fra i principali costi operativi vi sono gli acquisti, i servizi, la manutenzione, l'energia, i materiali di consumo, e il costo del lavoro.

Dividendo

Remunerazione deliberata dall'Assemblea degli Azionisti su proposta del Consiglio di Amministrazione, corrisposta agli Azionisti.

Dividend payout

Rappresenta il rapporto tra i dividendi e l'utile netto del periodo ed equivale alla percentuale di utili distribuita agli Azionisti sotto forma di dividendi.

Indebitamento finanziario netto

Indicatore del grado di indebitamento di una società. È calcolato come differenza tra l'ammontare dei debiti (al netto dei crediti della stessa natura) derivanti da rapporti di natura finanziaria e quello delle disponibilità liquide ed equivalenti.

Investimenti

Costi riferiti a beni a utilizzo pluriennale che non esauriscono la loro utilità nel corso di un periodo amministrativo.

Margine operativo lordo (EBITDA)

L'EBITDA è una grandezza utilizzata da Italgas nelle presentazioni interne (business plan) ed esterne (agli analisti e agli investitori). Tale grandezza è utilizzata come unità di misura per la valutazione delle performance operative di Italgas, nel suo complesso e nei singoli settori di attività, in aggiunta al Risultato Operativo (EBIT). Il Margine Operativo Lordo è determinato dalla differenza tra i ricavi ed i costi operativi.

Oneri finanziari netti

Costo netto sostenuto per l'utilizzo di capitale di terzi. Comprende inoltre gli altri oneri netti correlati alla gestione finanziaria.

Patrimonio netto

Insieme delle risorse apportate dagli azionisti aumentato degli utili non distribuiti e diminuito delle perdite.

Ricavi della gestione caratteristica

Proventi relativi alla cessione di beni e/o alla prestazione di servizi inerenti alla gestione caratteristica, cui sono riferibili tutti quei valori economici che sono collegati al campo di attività tipica dell'impresa e che sono ricorrenti nello svolgimento delle operazioni aziendali.

R.O.E. (Return on equity)

Rapporto tra utile netto e il patrimonio netto di fine periodo, in grado di esprimere la redditività del capitale proprio.

R.O.I. (Return on investment) caratteristico

Rapporto tra utile operativo e capitale investito netto di fine periodo al netto delle partecipazioni, in grado di esprimere la redditività operativa, esprimendo la capacità dell'impresa di remunerare il capitale investito con il risultato della sua attività caratteristica.

Utile operativo (EBIT)

Differenza fra i ricavi delle vendite e altri ricavi ed i costi d'esercizio in un determinato periodo. È quindi il risultato della gestione operativa ed è al lordo dei costi e dei ricavi della gestione finanziaria e delle imposte.

Utile netto

Risultato che si ottiene sottraendo dal risultato operativo, il risultato della gestione finanziaria e le imposte sul reddito.

TERMINI COMMERCIALI

Anno termico

Periodo temporale di riferimento in cui è suddiviso il periodo di regolazione. A partire dal terzo periodo di regolazione l'anno termico coincide con l'anno solare.

Ambito tariffario

L'ambito tariffario è l'ambito di determinazione delle tariffe per l'attività di distribuzione, formato dall'insieme delle località servite attraverso il medesimo impianto di distribuzione. Nei casi in cui più enti locali affidino in forma associata il servizio di distribuzione o gli stessi dichiarino di costituire un unico ambito tariffario, l'ambito tariffario coincide con l'insieme delle località servite attraverso più impianti di distribuzione da uno o anche più esercenti.

Bonus Gas

Strumento per garantire alle famiglie in condizione di disagio economico un risparmio sulla spesa per il gas. Il bonus vale esclusivamente per il gas metano distribuito a rete, per i consumi nell'abitazione di residenza.

Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA)

L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) è un organismo indipendente, istituito con legge 14 novembre 1995, n.481 con il compito di tutelare gli interessi dei consumatori e di promuovere la concorrenza, l'efficienza e la diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità, attraverso l'attività di regolazione e di controllo. L'azione dell'Autorità, inizialmente limitata ai settori dell'energia elettrica e del gas naturale, è stata in seguito estesa, attraverso alcuni interventi normativi, e, in particolare, con il decreto-legge n. 201/11, convertito nella legge n. 214/11, le sono state attribuite competenze anche in materia di servizi idrici.

Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali - CSEA

Ente pubblico economico, in precedenza denominato CCSE – Cassa conguaglio per il settore elettrico, che opera nei settori dell'elettricità, del gas e dell'acqua. La sua missione principale è la riscossione di alcune componenti tariffarie dagli operatori; tali componenti vengono raccolte nei conti di gestione dedicati e successivamente erogati a favore delle imprese secondo regole emanate dall'Autorità. La CSEA è sottoposta alla vigilanza dell'Autorità e del Ministero dell'Economia e delle Finanze e provvede alla gestione finanziaria dei fondi incassati e alle conseguenti erogazioni di contributi a favore degli operatori del settore con impieghi in materia di fonti rinnovabili e assimilate, efficienza energetica, qualità del servizio, interrompibilità, perequazione, ricerca di sistema, progetti a favore dei consumatori, ecc. La CSEA, inoltre, svolge, nei confronti dei soggetti amministrati, attività ispettive volte ad accertamenti di natura amministrativa, tecnica, contabile e gestionale, consistenti nell'audizione e nel confronto dei soggetti coinvolti, nella ricognizione di luoghi e impianti, nella ricerca, verifica e comparazione di documenti.

Cliente finale

È il consumatore che acquista gas per uso proprio.

Codice di Rete

Documento che stabilisce le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione del servizio di distribuzione del gas.

Concessione

Atto per mezzo del quale l'Ente locale affida a una società la gestione di un servizio che ricade nell'ambito delle prerogative dell'Ente stesso e per il quale la società in questione assume il rischio di gestione.

Misurazione

Insieme di operazioni che ha lo scopo di determinare il valore vero di una grandezza.

Perequazione

Rappresenta la differenza tra i ricavi di competenza del periodo (VRT annuo) e quelli fatturati alla società di vendita sulla base dei volumi vettoriati. La posizione netta nei confronti della CSEA viene definita alla scadenza dell'anno termico ed è finanziariamente regolata nel corso dell'anno sulla base di acconti.

Periodo di regolazione

È il periodo temporale, normalmente quadriennale, per il quale sono definiti i criteri per la determinazione delle tariffe per il servizio di distribuzione.

Punto di riconsegna (pdr)

È il punto di confine tra l'impianto di distribuzione del gas e l'impianto di proprietà o gestito dal cliente finale in cui l'impresa di distribuzione riconsegna il gas trasportato per la fornitura al Cliente finale e nel quale avviene la misurazione.

Servizio di distribuzione gas

Servizio di trasporto di gas naturale attraverso reti di metanodotti locali da uno o più punti di consegna ai punti di riconsegna, in genere a bassa pressione e in contesti urbani, per la consegna ai consumatori finali.

Società di Vendita o RelCo (Retail Company)

Società che, in virtù di un contratto di accesso alle reti gestite da un Distributore, esercita l'attività di vendita del gas.

Switching

Subentro di un nuovo utilizzatore della rete nel servizio di distribuzione verso un determinato punto di riconsegna.

Time-lag regolatorio

È il ritardo con cui la tariffa remunera gli investimenti effettuati ed entrati in esercizio.

VRT (Vincolo dei Ricavi Totale)

È il valore totale dei ricavi ammessi per le società di distribuzione dall'autorità regolatrice a copertura dei costi per l'erogazione del servizio di distribuzione, di misura e di commercializzazione.

TERMINI TECNICI

Bar

Unità di misura della pressione. La pressione atmosferica standard misura 1,01325 bar.

City-Gate

È il punto di consegna virtuale dato dall'interconnessione di più punti di consegna (REMI) del gas dalla rete di trasporto alla rete di distribuzione.

Dispersione

Fuoriuscita di gas dall'impianto di distribuzione.

Gas immesso in rete

È il gas trasferito dalla rete di trasporto alla rete di distribuzione e quindi immesso in quest'ultima attraverso i "punti di consegna". La misurazione del gas immesso in rete tiene conto, oltre che dei quantitativi provenienti dalla rete di trasporto, anche delle quantità eventualmente aggiunte tramite carro bombolaio.

Gas vettoriato

È il quantitativo di gas riconsegnato agli utenti della rete di distribuzione presso i punti di riconsegna.

Gascromatografo

Strumento in grado di eseguire l'analisi del gas naturale o di sostanze in esso contenute, quali gli odorizzanti; è dotato di colonne gascromatografiche idonee alla separazione dei componenti del gas, di uno o più rivelatori e di un sistema di introduzione del campione gassoso e/o liquido. Il gascromatografo abbinato a sistemi di elaborazione dati (come personal computer e integratori elettronici) produce la documentazione che ne evidenzia la rintracciabilità e il risultato della misura. Può essere utilizzato sia per le analisi in campo (solitamente di tipo portatile) che per le analisi remote (solitamente di tipo fisso).

Gruppi di riduzione finale per usi civili (G.R.F.)

Impianti predisposti per ricevere e ridurre di pressione il gas da una pressione in entrata superiore a 0,04 bar, a un valore di pressione in uscita inferiore a 0,04 bar, e sono impiegati per alimentare i clienti finali attraverso una rete di distribuzione in bassa pressione.

Gruppi di riduzione finale per usi industriali (G.R.I.)

Impianti predisposti per ricevere e ridurre di pressione il gas, da una pressione in entrata superiore a 0,5 bar, a una pressione in uscita regolata per alimentare direttamente gli impianti di utilizzo industriale o similari (terziario, impianti di riscaldamento centralizzato, ecc.).

Gruppi di riduzione d'utenza (G.R.U.)

Impianti predisposti per ricevere e ridurre di pressione il gas da una pressione in entrata superiore a 0,5 bar, a un valore di pressione in uscita regolata a valori inferiori a 0,04 bar per alimentare direttamente i clienti domestici o similari. I G.R.U. costituiscono parte integrante degli Impianti di Derivazione d'Utenza (I.D.U.).

Gruppo di misura

Parte dell'impianto di alimentazione del cliente finale che serve per l'intercettazione, per la misura del gas e per il collegamento all'impianto interno del cliente finale. È comprensivo di un eventuale correttore dei volumi.

Impianti di prelievo, riduzione e misura (I.P.R.M.)

Impianti predisposti per ricevere, ridurre di pressione, misurare e odorizzare nella misura prescritta, il gas fornito dalle reti di trasporto agli enti erogatori del gas per uso civile quale che sia la pressione di consegna, a

valle dei quali esiste di regola almeno un altro impianto di riduzione che immette in reti di distribuzione a più bassa pressione, o che alimenta direttamente le utenze.

Impianti di riduzione intermedia (I.R.I.)

Impianti predisposti per ricevere, ridurre di pressione ed eventualmente misurare il gas, da una pressione in entrata (P_e) superiore a 0,5 bar a un valore di pressione in uscita superiore a 0,04 bar.

Impianti di derivazione d'utenza (I.D.U.) o allacciamento

Complesso di tubazioni con dispositivi ed elementi accessori che costituiscono le installazioni necessarie a fornire il gas al cliente finale; l'impianto di derivazione utenza o allacciamento ha inizio dall'organo di presa (compreso) e si estende fino al gruppo misura (escluso) e comprende l'eventuale gruppo di riduzione; in assenza del gruppo di misura, l'impianto di derivazione utenza o allacciamento si estende fino all'organo di intercettazione terminale (incluso) della derivazione stessa.

Odorizzante

Prodotto che serve per odorizzare un gas inodore o per aumentare l'intensità di odore di un gas già odoroso.

Pronto intervento

Insieme delle azioni volte ad assicurare e/o ripristinare tempestivamente la sicurezza e, laddove tecnicamente possibile, la continuità del servizio di distribuzione gas in occasione del verificarsi di anomalie sull'impianto di distribuzione o la sicurezza in caso di dispersioni di gas a valle del punto di riconsegna.

Punto di consegna (REMI)

Per il gas naturale, è il punto coincidente con il punto di riconsegna della rete di trasporto dove viene reso disponibile al distributore il gas naturale. Per i gas diversi dal gas naturale, è il punto di alimentazione dell'impianto di distribuzione.

Punto di interconnessione

È il punto di interconnessione tra due impianti di distribuzione gestiti da imprese distributrici diverse.

RAB (Regulatory Asset Base)

Il termine RAB (Regulatory Asset Base) identifica il valore del capitale investito netto ai fini regolatori, calcolato sulla base delle regole definite dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), al fine della determinazione delle tariffe di riferimento.

RAB Centralizzata

Il Capitale Investito Netto Centralizzato è costituito dalle immobilizzazioni materiali diverse da quelle ricomprese tra le immobilizzazioni materiali di località e dalle immobilizzazioni immateriali (ovvero immobili e fabbricati non industriali; altre immobilizzazioni materiali e immobilizzazioni immateriali, quali ad esempio sistemi di telegestione e telecontrollo, attrezzature, automezzi, sistemi informatici, mobili e arredi, licenze software).

RAB di Località

Il Capitale Investito Netto di Località relativo al servizio di distribuzione è costituito dalle seguenti tipologie di immobilizzazioni materiali: terreni sui quali insistono fabbricati industriali, fabbricati industriali, impianti principali e secondari, condotte stradali e impianti di derivazione (allacciamenti). Il Capitale Investito Netto di Località relativo al servizio di misura è costituito dalle seguenti tipologie di immobilizzazioni materiali: gruppi di misura tradizionali e gruppi di misura elettronici.

Sistema di protezione catodica

Complesso delle installazioni, comprendente gli elementi attivi e passivi, che permette di valutare costantemente le condizioni delle tubazioni in acciaio utilizzate dal sistema di distribuzione gas che per loro natura sono soggette a corrosione.

Sistema di telecontrollo

È il sistema finalizzato alla supervisione a distanza dei principali parametri (portata del gas immesso, pressione, temperatura del gas in uscita, ecc.) di funzionamento di un punto di consegna che assolve anche alla funzione di registrazione in modo automatico e continuo degli eventi di superamento per ciascun parametro.

VIR (Valore Industriale Residuo)

Valore di Rimborso è l'importo dovuto ai gestori uscenti alla cessazione del servizio, ai sensi dell'art. 5 del decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 novembre 2011, n. 226, in assenza di specifiche differenti previsioni di metodologia di calcolo contenute negli atti delle singole concessioni stipulati prima dell'11 febbraio 2012 (data di entrata in vigore del D.M. n. 226/2011).

IL PRESIDENTE

Ing. Angelo Facchini





Bilancio d'esercizio
2024

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO		31.12.2023	31.12.2024
(in euro)		,	,
ATTIVITA'			
Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti			
A		0	0
I Immobilizzazioni immateriali			
7	Altre	0	0
		0	0
II Immobilizzazioni materiali			
1	Terreni e fabbricati	111.612	107.118
2	Impianti e macchinario	5.095.908	5.411.649
3	Attrezzature industriali e commerciali	1.076.928	1.057.055
5	Immobilizzazioni in corso ed acconti	31.006	34.167
		6.315.455	6.609.989
III Immobilizzazioni finanziarie		0	0
B	IMMOBILIZZAZIONI	6.315.455	6.609.989
I Rimanenze			
5	Materiali diversi	77.253	41.849
		77.253	41.849
II Crediti			
1	Crediti verso clienti	345.753	842.973
	<i>importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>	345.753	842.973
4 bis	Crediti tributari	355.939	179.595
	<i>importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>	355.939	179.595
4 ter	Imposte anticipate	303.666	307.159
	<i>importi esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	303.666	307.159
5	Crediti verso altri	141.118	149.258
	<i>importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>	135.938	144.079
	<i>importi esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	5.179	5.179
		1.146.476	1.478.986
IV Disponibilità liquide			
1	Depositi bancari, postali e presso imprese finanziarie di gruppo	556.389	865.301
3	Denaro e valori in cassa	594	219
		556.982	865.520
C	ATTIVO CIRCOLANTE	1.780.712	2.386.355
D Ratei e Risconti			
	Ratei e altri risconti	114.312	115.316
		114.312	115.316
TOTALE ATTIVITA'		8.210.479	9.111.660

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

31.12.2023

31.12.2024

(in euro)			
A	PATRIMONIO NETTO		
I	Capitale sociale	200.000	200.000
III	Riserva di rivalutazione	289.058	289.058
	<i>Riserva di rivalutazione L. 72/1983</i>	11.445	11.445
	<i>Riserva di rivalutazione L. 342/2000</i>	277.613	277.613
IV	Riserva legale	80.293	80.293
VIII	Utili portati a nuovo	1.341.766	1.341.832
IX	Utili dell'esercizio	186.066	259.921
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	2.097.183	2.171.104
	PASSIVITA'		
B	Fondo per rischi e oneri		
2	Per imposte, anche differite	189.581	186.843
3	Altri	828	313
		190.409	187.156
C	Trattamento di fine rapporto subordinato	92.711	95.488
D	Debiti		
4	Debiti verso banche	1.983.438	2.490.094
	<i>importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>	3.474	3.253
	<i>importi esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	1.979.965	2.486.841
7	Debiti verso fornitori	1.580.231	1.626.179
	<i>importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>	1.580.231	1.626.179
12	Debiti tributari	34.252	44.379
	<i>importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>	34.252	44.379
13	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	12.591	17.280
	<i>importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>	12.591	17.280
14	Altri debiti	219.039	414.461
	<i>importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>	213.838	397.617
	<i>importi esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	5.201	16.844
		3.829.552	4.592.393
E	Ratei e Risconti		
	Ratei e altri risconti	2.000.624	2.065.519
		2.000.624	2.065.519
	TOTALE PASSIVITA'	6.113.296	6.940.556
	TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	8.210.479	9.111.660

CONTO ECONOMICO		31.12.2023	31.12.2024
A VALORE DELLA PRODUZIONE			
1	<i>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	1.347.168	1.516.166
4	<i>Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni</i>	145.092	180.812
5	<i>Altri ricavi e proventi</i>	205.306	102.998
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	1.697.567	1.799.976
B COSTI DELLA PRODUZIONE			
6	<i>Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci</i>	66.115	68.070
7	<i>Per servizi</i>	686.076	563.262
8	<i>Per godimento di beni di terzi</i>	89.823	93.992
9	<i>Per il personale:</i>	171.373	181.825
a)	<i>salari e stipendi</i>	119.875	128.914
b)	<i>oneri sociali</i>	38.266	39.695
c)	<i>trattamento di fine rapporto</i>	10.878	10.494
d)	<i>trattamento di quiescenza e simili</i>	0	0
e)	<i>altri costi</i>	2.355	2.722
		993.752	907.149
10	<i>Ammortamento e svalutazioni:</i>	281.187	306.443
a)	<i>ammortamento delle immobilizzazioni immateriali</i>	0	0
b)	<i>ammortamento delle immobilizzazioni materiali</i>	281.187	306.443
c)	<i>altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	0	0
e)	<i>svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide</i>	0	0
11	<i>Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo, materiali diversi e merci</i>	2.915	35.404
12	<i>Accantonamenti per rischi</i>	0	0
13	<i>Altri accantonamenti</i>	0	0
14	<i>Oneri diversi di gestione</i>	39.357	56.142
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	1.336.846	1.305.138
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	360.721	494.838
C PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
16	<i>Altri proventi finanziari:</i>		
d)	<i>proventi diversi dai precedenti:</i>	309	0
	<i>da altri</i>	309	0
17	<i>interessi ed altri oneri finanziari:</i>	-96.526	-130.922
d)	<i>da altri</i>	96.526	130.922
	TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-96.217	-130.922
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	264.504	363.916
22	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE	-78.438	-103.995
23	UTILE DELL'ESERCIZIO	186.066	259.921

Rendiconto Finanziario

	2023	2024
A. Flussi finanziari i derivanti dell'attività operativa		
Utile netto d'esercizio	186.066	259.921
Imposte sul reddito	78.438	103.995
Interessi passivi/(interessi attivi)	96.217	130.922
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi	360.721	494.838
<i>Minusvalenze</i>	23.219	34.027
Accantonamento ai fondi	0	2.777
Ammortamenti delle immobilizzazioni	281.187	306.443
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	665.127	838.085
<i>Variazioni del Capitale Circolante Netto</i>		
Diminuzione/(aumento) delle rimanenze	2.915	35.404
Diminuzione/(aumento) dei crediti verso clienti	-345.753	-497.220
Aumento/(diminuzione) dei debiti v/fornitori	-1.517.382	45.948
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	-2.384	-1.004
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	75.066	64.895
Altre variazioni del capitale circolante netto	1.959.011	443.522
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	836.600	929.630
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	-100.159	-130.922
(imposte sul reddito pagate)	-2.175	-103.995
(utilizzo dei fondi rischi)	0	0
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	734.266	694.713
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Investimenti in imm.ni materiali	-513.117	-706.831
disinvestimenti in imm.ni materiali	0	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-513.117	-706.831
free cash flow	221.149	-12.118
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Assunzione (rimborsi) di debiti finanziari a lungo termine	0	500.000
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	-1.481	6.656
<i>Mezzi propri</i>		
Dividendi distribuiti nell'esercizio	-100.000	-186.000
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-101.481	320.656
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	119.668	308.538
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	437.314	556.982
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	556.982	865.520

IL PRESIDENTE

Ing. Angelo Facchini

Nota Integrativa

INFORMAZIONI GENERALI

Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A. opera nelle attività regolate della distribuzione e misura del gas naturale. Tali attività, tutte localizzate in Italia, sono svolte avvalendosi di un sistema integrato di infrastrutture.

Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A. è una società di diritto italiano domiciliata in Sant'Angelo Lodigiano, Via Morzenti 22/A, partecipata dall'Amministrazione Comunale e da Italgas S.p.A.

1 STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO E CRITERI DI REDAZIONE

Il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024 costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, è stato redatto in conformità alle norme disposte dal Decreto Legislativo 9 aprile 1991, n. 127, integrato dalle modifiche introdotte dal Decreto Legislativo 17 gennaio 2003, n. 6 e dal Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n. 139, integrate dai principi contabili elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (C.N.D.C.E.C.), dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) così come modificati ed integrati dagli emendamenti pubblicati dal medesimo Organismo Italiano di Contabilità in data 29 dicembre 2018. Il presente bilancio è inoltre corredato dalla Relazione sulla Gestione precedentemente esposta.

Gli schemi di bilancio sono redatti in conformità alle disposizioni degli art. 2423 ter, 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis, 2425 ter del Codice Civile. I valori esposti sono espressi in unità di Euro.

La nota integrativa contiene le informazioni richieste dagli art. 2427 e 2427 bis del Codice Civile. I valori esposti sono espressi in migliaia di euro se non diversamente specificato nel commento della rispettiva voce di bilancio.

La presente Nota fornisce l'illustrazione, l'analisi e in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 c.c., da altre disposizioni del Decreto Legislativo n. 127/1991 o da altre leggi.

Inoltre, vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Al fine di illustrare in modo più efficace la situazione patrimoniale e finanziaria della Società e il risultato economico dell'esercizio sono stati elaborati i prospetti riclassificati di Stato patrimoniale e Conto economico, esposti nella Relazione sulla gestione.

Si precisa che non si sono verificati casi eccezionali che abbiano richiesto deroghe alle norme di legge relative al Bilancio ai sensi del 4° comma dell'art. 2423 del Codice Civile.

Il Bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2024 è oggetto di revisione contabile da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

2 CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione adottati nella redazione del bilancio sono conformi a quanto disposto dall'art. 2423 bis del codice civile e sono principalmente contenuti nell'art. 2426 del codice civile, interpretati ed integrati dai principi contabili elaborati e revisionati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e, ove mancanti e non in contrasto, da quelli emanati dall'International Accounting Standard Boards (I.A.S.B.).

Essi sono stati applicati secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

Di seguito si evidenziano i criteri di valutazione più significativi per la redazione.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali riguardano spese aventi utilità pluriennale e sono iscritte in Bilancio al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori.

Gli importi sono iscritti al netto delle quote di ammortamento che sono state calcolate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione ed in conformità all'art. 2426 del Codice Civile.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo di acquisto o di costruzione comprensivo degli oneri accessori diretti ed indiretti.

I costi di manutenzione e riparazione vengono imputati all'attivo patrimoniale solo quando consentono di incrementare il valore e/o la funzionalità dei beni; in caso contrario sono spesati nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

Il costo è rettificato quando specifiche leggi consentono o obbligano la rivalutazione delle immobilizzazioni per adeguarle, anche solo in parte, al loro maggiore valore normale determinato sulla base della residua possibilità di utilizzazione del bene ovvero, per i beni destinati alla vendita, del valore netto di realizzo.

In particolare, il valore di Bilancio di alcune immobilizzazioni comprende anche le rivalutazioni monetarie eseguite in applicazione delle apposite Leggi n. 576/75, n. 72/83 e n. 342/00 che hanno corretto in parte l'effetto dell'inflazione.

Le immobilizzazioni materiali sulle quali a fine esercizio viene rilevata una perdita durevole di valore sono oggetto di svalutazione. Il minor valore così iscritto non può essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata. La svalutazione viene stabilita sulla base del confronto tra valore di iscrizione e valore recuperabile.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche.

I cespiti completamente ammortizzati restano iscritti in Bilancio sino al momento in cui sono eliminati o alienati.

RIMANENZE

Le rimanenze di magazzino, costituite interamente da materiali diversi, sono valutate al costo medio ponderato. I valori così ottenuti non differiscono in misura apprezzabile dai costi correnti delle stesse categorie di beni. Il criterio di valutazione dei "Materiali diversi", destinati prevalentemente alla costruzione interna degli impianti, permette di valutare le immobilizzazioni tecniche al costo effettivo, così come richiesto dall'art. 2426 del Codice Civile.

CREDITI

Con riferimento alle novità normative introdotte dal D.Lgs. 139/2015 in merito al criterio di valutazione del costo ammortizzato e all'attualizzazione dei crediti, si segnala che la Società si è avvalsa della facoltà di applicazione prospettica, ai sensi dell'art. 12, co. 2 di tale Decreto.

Pertanto i crediti iscritti in bilancio antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016 risultano iscritti in bilancio al presumibile valore di realizzo, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale dei crediti e le rettifiche iscritte al fondo svalutazione su crediti, portate in bilancio a diretta diminuzione delle voci cui si riferiscono.

I crediti iscritti in bilancio partire dal 1° gennaio 2016 sono invece rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il valore di rilevazione iniziale dei crediti è rappresentato dal valore nominale al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni e degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito.

I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo lungo la durata attesa del credito.

Il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai crediti quando la sua osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

I crediti sono rappresentati in bilancio al netto del fondo svalutazione crediti. L'ammontare del fondo svalutazione è commisurato sia all'entità dei rischi relativi a specifici crediti "in sofferenza" sia all'entità del rischio di mancato incasso incombente sulla generalità dei crediti, prudenzialmente stimato in base all'esperienza del passato. L'accantonamento considera anche i seguenti aspetti:

- per i crediti assistiti da garanzie, l'ammontare tiene conto degli effetti relativi all'escussione delle garanzie
- per i crediti assicurati l'ammontare si limita alla quota non coperta da assicurazione solo se vi è la ragionevole certezza che l'impresa di assicurazione riconoscerà l'indennizzo.

DISPONIBILITA' LIQUIDE ED EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide (denaro, depositi bancari, depositi presso altri istituti di credito disponibili per operazioni correnti e altri valori equivalenti) sono iscritte al valore nominale.

RATEI E RISCONTI

La voce ratei e risconti riguarda quote di componenti positivi e negativi di reddito comuni a due o più esercizi e sono determinati in funzione della competenza temporale.

I ratei costituiscono la contropartita numeraria dell'accertamento di costi e di ricavi di competenza dell'esercizio per i quali non si sono ancora verificate le corrispondenti variazioni di disponibilità monetarie o di crediti e debiti.

I risconti rappresentano la contropartita di porzioni di costi e di ricavi non imputabili al risultato economico dell'esercizio relativo al periodo nel corso del quale si è avuta la corrispondente variazione monetaria o di crediti e debiti.

I criteri di misurazione adottati costituiscono l'applicazione del generale principio di correlazione dei costi e dei ricavi in ragione di esercizio.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Riguardano principalmente stanziamenti effettuati per coprire perdite o passività, di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti rappresentano la miglior stima possibile sulla base degli impegni assunti e degli elementi a disposizione.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi e oneri.

Fondi per imposte anche differite

La voce accoglie le passività per imposte probabili aventi ammontare o data di manifestazione indeterminati a fronte di accertamenti o contenziosi con le autorità fiscali.

Il fondo imposte differite accoglie le imposte sul reddito differite passive derivanti da differenze temporanee tra il risultato civilistico e l'imponibile fiscale, per natura e scadenza, con le imposte anticipate

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il T.F.R. viene accantonato in base all'anzianità maturata dai singoli dipendenti alla data di Bilancio, in conformità alle leggi e ai contratti di lavoro vigenti, e corrisponde al debito maturato a tale titolo, dedotte le eventuali anticipazioni corrisposte.

DEBITI

Con riferimento alle novità normative introdotte dal D.Lgs. 139/2015 in merito al criterio di valutazione del costo ammortizzato e all'attualizzazione dei debiti, si segnala che la Società si è avvalsa della facoltà di applicazione prospettica, ai sensi dell'art. 12, co. 2 di tale Decreto.

Pertanto i debiti sorti antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016 sono iscritti in bilancio al loro valore nominale.

I debiti in bilancio partire dal 1° gennaio 2016 sono invece rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il valore di rilevazione iniziale dei debiti è rappresentato dal valore nominale al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni e degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il debito.

I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo lungo la durata attesa del debito.

Il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai debiti quando la sua osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

I debiti commerciali originati da acquisizioni sono iscritti quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi, ovvero quanto la prestazione è stata effettuata.

I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte. Per i debiti finanziari, generalmente, tale momento coincide con l'erogazione dei finanziamenti.

RICAVI

I ricavi sono esposti in Bilancio secondo il principio della prudenza e della competenza economica, con rilevazione dei relativi ratei e risconti; sono iscritti al netto degli abbuoni, degli sconti e delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti.

COSTI

I costi e le spese vengono rilevati secondo il principio della competenza e sono contabilizzati al netto delle poste rettificative quali resi, sconti, abbuoni e premi, nonché di eventuali variazioni di stima. In particolare:

- le spese per l'acquisizione di beni e per le prestazioni di servizi sono riconosciute rispettivamente al momento del trasferimento della proprietà, che generalmente coincide con la consegna o spedizione dei beni, ed alla data in cui le prestazioni sono ultimate, ovvero alla maturazione dei corrispettivi periodici;

- le spese di pubblicità e promozione sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Al fine di garantire la comparabilità tra il 2024 e l'esercizio precedente si è provveduto ad riclassificare anche per il 2023 il canone unico patrimoniale nella voce di bilancio relativa al godimento beni di terzi, pertanto riclassificandolo rispetto all'originaria attribuzione che vedeva la voce inserita negli oneri diversi di gestione.

IMPOSTE SUL REDDITO

La voce riguarda le imposte sul reddito, correnti, differite e anticipate. Le imposte sul reddito correnti sono determinate sulla base di una previsione del reddito imponibile. I saldi netti tra le imposte correnti dovute e gli acconti versati sono esposti, se a credito, nella voce "Crediti tributari", se a debito, nella voce "Debiti tributari".

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono accantonate sulle principali differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo criteri civilistici e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. La rilevazione delle imposte differite è omessa se è dimostrabile che il loro pagamento è improbabile; l'iscrizione delle imposte anticipate è subordinata alla ragionevole certezza della loro recuperabilità

Non vengono stanziati imposte differite sulle riserve in sospensione d'imposta del Patrimonio Netto in quanto, a oggi, non se ne prevede la distribuzione.

Note di commento al Bilancio e altre informazioni

3 IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2024 risultano azzerate ed invariate rispetto all'esercizio precedente

	Valore originario	Fondo ammortamento iniziale	Valore iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Altre variazioni	Valore finale netto	Valore finale lordo	Fondo ammortamento finale
(migliaia di euro)									
31.12.2023									
Attività immateriali a vita utile definita									
- Concessioni e diritti simili	138	138						138	138
- Altre attività immateriali	15	15						15	15
	153	153	0		0	0	0	153	153
31.12.2024									
Attività immateriali a vita utile definita									
- Concessioni e diritti simili	138	138						138	138
- Altre attività immateriali	15	15						15	15
	153	153	0		0	0	0	153	153

Si precisa che non sono stati sostenuti né costi per ricerca e sviluppo né costi di pubblicità.

4 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2024 sono pari a 6.609 mila euro e presentano un incremento di 294 mila euro, rispetto all'esercizio precedente. Nel prospetto successivo sono state esaminate le movimentazioni delle singole voci, con dettaglio dei dati relativi alle rivalutazioni di legge.

(migliaia di euro)	Costo storico	Rivalutazione monetaria Legge n. 576 del 2.12.1975	Rivalutazione monetaria Legge n. 72 del 19.3.1983	Rivalutazione monetaria Legge n. 342 del 21.11.2000	Fondo ammortamento economico-teorico iniziale	Valore iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Dismissioni nette	Riclassifiche da immobilizzazioni in corso, variazioni, acconti	Valore finale netto	Valore finale lordo	Fondo ammortamento economico-teorico finale
31.12.2023													
Terreni e Fabbricati	193	3		2	76	117		-4			112	193	81
Impianti e macchinari	9.642	76	114	303	5.069	4.573	143	-174		553	5.095	10.339	5.243
Attrezzature industriali e commerciali	1.850	6		35	724	1.126	77	-103	-23		1.077	1.869	792
Immobilizzazioni in corso e acconti	34				0	34	550			-553	31	31	0
	11.719	85	114	340	5.869	5.850	770	-281	-23	0	6.315	12.432	6.116
31.12.2024													
Terreni e Fabbricati	193	3		2	81	112		-5			107	193	86
Impianti e macchinari	10.339	76	114	303	5.243	5.094	233	-194		278	5.411	10.850	5.437
Attrezzature industriali e commerciali	1.869	6		35	792	1.077	89	-107	-34	32	1057	1.924	867
Immobilizzazioni in corso e acconti	31				0	31	385			-382	34	34	0
	12.432	85	114	340	6.116	6.314	707	-306	-34	-72	6.609	13.001	6.390

Gli investimenti in immobilizzazioni si riferiscono principalmente a costi capitalizzati per costruzioni reti gas, costruzione nuovi allacci, colloca/sostituzione misuratori e installazione correttori volumetrici per telelettura e sono dettagliati, per natura di costo, nella seguente tabella:

(migliaia di euro)	Anno 2024		Totale
	Costi esterni	Costi interni	
Costi di lavoro		87	87
Costi di beni e materiali	64	94	158
Costi per servizi	462		462
Costi per godimento beni di terzi			0
Totale	526	181	707

Si precisa che, come nel precedente esercizio, non risultano immobilizzazioni materiali svalutate per perdite durevoli di valore, ai sensi dell'art. 2426 Codice Civile.

Gli ammortamenti economico-tecnici, pari a 306 mila euro, sono stati calcolati su tutti i cespiti ammortizzabili al 31 dicembre 2024, applicando le aliquote rappresentative della vita economico-tecnica dei beni.

Nella tabella seguente sono state riportate le aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica stimata dei cespiti, relativamente al segmento della distribuzione del gas.

Aliquota economico tecnica	(%) annua
Terreni e Fabbricati	
Fabbricati	2% o superiore in funzione della vita media residua
Impianti e Macchinari	
- Condotte gas naturale - allacciamenti	2%
- Stazioni di decompressione e pompaggio	5%
Attrezzature industriali e commerciali	
- Misuratori	5% - 6,67%
- Attrezzatura varia e minuta	10%
- Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
- Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	20%
- Sistemi di sicurezza e telecontrollo	20%

5 RIMANENZE

Al 31 dicembre 2024, le rimanenze di materiali diversi, rappresentate essenzialmente da beni destinati a investimenti tecnici, sono pari a 42 mila euro con un decremento di 35 mila euro rispetto all'esercizio precedente.

6 CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI

I crediti iscritti nell'attivo circolante al 31 dicembre 2024 ammontano a 1.479 mila euro con un decremento di 332 mila euro, rispetto all'esercizio precedente.

(migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2024
Crediti commerciali:		
Crediti verso clienti lordi	374	871
Fondo svalutazione crediti	<u>-28</u>	<u>-28</u>
Crediti verso clienti	346	843
<i>di cui esigibili: entro l'esercizio successivo</i>	346	843
<i>oltre l'esercizio successivo ma entro 5 anni</i>		
<i>oltre l'esercizio successivo e oltre 5 anni</i>	-	-
Crediti verso correlate	-	-
	346	843
Altri crediti:		

Crediti tributari	356	180
<i>di cui esigibili: entro l'esercizio successivo</i>	356	180
<i>oltre l'esercizio successivo ma entro 5 anni</i>	-	-
<i>oltre l'esercizio successivo e oltre 5 anni</i>	-	-
Crediti per imposte anticipate	304	307
<i>di cui esigibili: entro l'esercizio successivo</i>	304	307
<i>oltre l'esercizio successivo ma entro 5 anni</i>	-	-
<i>oltre l'esercizio successivo e oltre 5 anni</i>	-	-
Crediti verso altri	141	149
<i>di cui esigibili: entro l'esercizio successivo</i>	136	144
<i>oltre l'esercizio successivo ma entro 5 anni</i>	-	-
<i>oltre l'esercizio successivo e oltre 5 anni</i>	5	5
	801	636
Totale crediti	1.147	1.479

I **Crediti verso clienti**, pari a 843 mila euro, sono prevalentemente verso società di vendita.

I **Crediti tributari**, pari a 180 mila euro, sono diminuiti di 176 mila euro rispetto al 2023. Sono crediti per IVA.

I **Crediti per imposte anticipate**, pari a 307 mila euro, aumentano di 3 mila euro rispetto al 2023.

I **Crediti verso altri** sono pari a 149 mila euro (141 mila euro al 31 dicembre 2023) e riguardano principalmente crediti verso la CSEA.

La tabella seguente riporta la composizione del fondo svalutazione relativo ai crediti iscritti nell'attivo circolante:

Tutti i crediti sono verso enti residenti in Italia.

Dettaglio fondo svalutazione crediti	Saldo al 31/12/2023	Acc.ti	(Utilizzi)	Giroconti da altri fondi	Saldo al 31/12/2024	Variazione
Fondo svalutazione crediti commerciali	28		-		28	-
Totale fondo svalutazione crediti commerciali	28	-	-		28	-
Fondo svalutazione crediti di altra natura	-	-	-		-	-
Totale fondo svalutazione crediti di altra natura	-	-	-		-	-
Totale fondo svalutazione crediti	28	-	-		28	-

7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE ED EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2024 ammontano a 866 mila euro e si riferiscono a depositi bancari e a denaro e valori in cassa e presentano un incremento pari a 309 mila euro, rispetto al 2023. Per un'analisi dei principali impieghi di cassa dell'esercizio si rimanda al prospetto del Rendiconto Finanziario

8 RATEI E RISCONTI ATTIVI

La voce al 31 dicembre 2024 è pari a 115 mila euro (114 mila euro nel 2023) e si riferisce a ricavi ex art 57 RTDG che saranno rimborsati negli anni successivi.

9 PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2024 ammonta a 2.171 mila euro e, rispetto all'esercizio precedente, aumenta di 74 mila euro, come si evince dalla tabella di seguito riportata.

(migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2024
Capitale sociale	200	200
Riserva legale	80	80
Riserve di rivalutazione	289	289
Utili relativi a esercizi precedenti	1.342	1.342
Utile dell'esercizio	186	260
	2.097	2.171

CAPITALE SOCIALE

Al 31 dicembre 2024 il **Capitale sociale** di Metano Sant'Angelo Lodigiano, interamente sottoscritto e versato, è pari a 200 mila euro ed è rappresentato da n. 200.000 azioni da un euro cadauna, le quali sono possedute in parti uguali dal Comune di Sant'Angelo Lodigiano e da Italgas S.p.A..

RISERVA DA RIVALUTAZIONE

Le **Riserve di rivalutazione**, pari a 289 mila euro, non presentano variazioni rispetto all'esercizio 2023. Sono state determinate sulla base dei seguenti provvedimenti legislativi:

- Legge n. 72/1983 (11 mila euro);
- Legge n. 342/2000 (278 mila euro).

RISERVA LEGALE

La **Riserva legale**, pari a 80 mila euro, non presenta variazioni rispetto all'esercizio 2023.

UTILE

L'**Utile dell'esercizio** 2024 ammonta a 260 mila euro.

ANALISI DELLA COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO E RELATIVO REGIME DI DISPONIBILITA'

Il Patrimonio netto comprende riserve soggette a tassazione in caso di distribuzione. Su queste riserve non sono state stanziaste imposte differite, poiché non se ne prevede la distribuzione.

Nella tabella seguente è stata riportata l'analisi del Patrimonio netto per origine, possibilità di utilizzazione e distribuzione.

(migliaia di euro)	01.01.2023	variazioni in aumento	variazioni in diminuzione	31.12.2023
--------------------	------------	-----------------------	---------------------------	------------

A) CAPITALE	200			200
B) RISERVA DI CAPITALE	0			0
C) RISERVA DI UTILE	1.522			1.608
Non disponibili e non distribuibili				
Disponibili¹ e non distribuibili	80			80
Riserva legale	80			80
Disponibili¹ e distribuibili	1.442	187	101	1.528
Utili portati a nuovo	1.341	1		1.342
Utili dell'esercizio	101	186	101	186
	0			
D) RISERVE DI ALTRA NATURA	289			289
Disponibili¹ e distribuibili	289			289
Riserve di rivalutazione	289			289
Contributi in conto capitale				
Contributi in conto capitale ante 1993				
TOTALE	2.011			2.097

(migliaia di euro)	01.01.2024	variazioni in aumento	variazioni in diminuzione	31.12.2024
A) CAPITALE	200			200
B) RISERVA DI CAPITALE	0			0
C) RISERVA DI UTILE	1.608			1.682
Non disponibili e non distribuibili				
Disponibili¹ e non distribuibili	80			80
Riserva legale	80			80
Disponibili¹ e distribuibili	1.528	260	186	1.602
Utili portati a nuovo	1.342			1.342
Utili dell'esercizio	186	260	186	260
D) RISERVE DI ALTRA NATURA	289			289
Disponibili¹ e distribuibili	289			289
Riserve di rivalutazione	289			289
Contributi in conto capitale				
Contributi in conto capitale ante 1993				
TOTALE	2.097			2.171

1) La disponibilità è riferita alla possibilità di utilizzare la riserva a copertura delle perdite.

Inoltre, in relazione agli ammortamenti, alle rettifiche di valore e agli accantonamenti/rilasci dedotti ai soli fini fiscali, risultano vincolate, ai sensi dell'art. 109, comma 4, lettera b, del D.P.R. n. 917/86, riserve per un ammontare di 587 mila euro.

10 FONDO PER RISCHI E ONERI

Il Fondo per rischi e oneri al 31 dicembre 2024 ammonta a 187 mila euro e, rispetto all'esercizio precedente, è diminuito di 3 mila euro per gli oneri relativi a IRES differita.

11 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il Fondo trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2024 ammonta a 95 mila euro ed è aumentato di 2 mila euro rispetto al 2023.

12 DEBITI

I Debiti al 31 dicembre 2024 ammontano complessivamente a 4.592 mila euro e, rispetto all'esercizio precedente, sono aumentati di 762 mila euro:

(migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2024
Debiti verso banche	1.983	2.490
<i>di cui esigibili: entro l'esercizio successivo</i>	3	3
<i>oltre l'esercizio successivo ma entro 5 anni</i>	1.980	2.487
<i>oltre l'esercizio successivo e oltre 5 anni</i>	0	0
Debiti verso fornitori	737	981
<i>di cui esigibili: entro l'esercizio successivo</i>	737	981
<i>oltre l'esercizio successivo ma entro 5 anni</i>	0	0
<i>oltre l'esercizio successivo e oltre 5 anni</i>	0	0
Debiti verso parti correlate	844	645
<i>di cui esigibili: entro l'esercizio successivo</i>	844	645
<i>oltre l'esercizio successivo ma entro 5 anni</i>	0	0
<i>oltre l'esercizio successivo e oltre 5 anni</i>	0	0
Debiti tributari	34	44
<i>di cui esigibili: entro l'esercizio successivo</i>	34	44
<i>oltre l'esercizio successivo ma entro 5 anni</i>	0	0
<i>oltre l'esercizio successivo e oltre 5 anni</i>	0	0
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	13	17
<i>di cui esigibili: entro l'esercizio successivo</i>	13	17
<i>oltre l'esercizio successivo ma entro 5 anni</i>	0	0
<i>oltre l'esercizio successivo e oltre 5 anni</i>	0	0
Altri debiti	219	415
<i>di cui esigibili: entro l'esercizio successivo</i>	214	398
<i>oltre l'esercizio successivo ma entro 5 anni</i>	5	17
<i>oltre l'esercizio successivo e oltre 5 anni</i>		
	3.830	4.592

I **Debiti verso banche**, pari a 2.490 mila euro riguardano il finanziamento di 2 milioni erogato da Banca Intesa il cui debito residuo ammonta a 1.983 mila di euro. Essi si sono incrementati rispetto all'esercizio precedente di 507 mila euro in conseguenza della concessione di un ulteriore finanziamento di 500 mila euro.

I **Debiti verso fornitori**, pari a 981 mila euro, sono aumentati di 244 mila euro per effetto principalmente della dinamica dei pagamenti.

I **Debiti verso parti correlate**, pari a 645 mila euro, riguardano debiti per prestazioni di servizi forniti dalla controllante Italgas Reti S.p.A., da Italgas S.p.A. e da Bludigit S.p.A. e sono diminuiti di 199 mila euro.

I **Debiti tributari**, pari a 44 mila euro, si incrementano di 10 e riguardano ritenute su retribuzioni.

I **Debiti verso istituti di previdenza sociale e di sicurezza sociale**, pari a 17 mila euro, aumentano di 5 mila euro.

Gli **Altri debiti**, pari a 415 mila euro, sono aumentati di 196 mila euro, rispetto al 2023, e riguardano principalmente debiti verso il personale per 41 mila euro, verso le amministrazioni comunali per partecipazioni per 110 mila euro, stanziamenti per 43 mila a fronte dei compensi previsti verso i sindaci e gli amministratori, debiti verso CSEA per 203 mila euro e depositi cauzionali per 17 mila euro.

Non esistono debiti con scadenza superiore a 5 anni.

I debiti dell'impresa sono verso creditori residenti in Italia.

13 RATEI E RISCONTI PASSIVI

I ratei e risconti passivi al 31 dicembre 2024 sono risultati essere pari a 2.065 mila euro e, rispetto all'esercizio precedente, sono aumentati di 64 mila euro. In particolare, la voce riguarda risconti passivi sui ricavi per concorso spese di allacciamento e canalizzazione.

14 RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

I ricavi (1.516 mila euro) sono principalmente relativi al vettoriamento e alle prestazioni di servizi legate alla distribuzione del gas; in particolare vi è stato, rispetto all'esercizio precedente, un incremento pari a 169 mila euro, come si evince dal successivo prospetto.

(migliaia di euro)	2023	2024
Vettoriamento gas	1.274	1.419
Ricavi per riconoscimenti Art.57	4	1
Prestazioni di servizi	69	96
Totale ricavi della gestione caratteristica	1.347	1.516

I ricavi delle vendite e delle prestazioni, conseguiti in Italia, sono riferiti al settore gas naturale.

I ricavi della distribuzione del gas, pari a 1.419 mila euro (1.274 mila euro nell'esercizio precedente), si riferiscono al trasporto di gas naturale per conto di tutti gli operatori commerciali, che richiedano l'accesso alle reti della Società in base al Codice di Rete; i volumi annuali di trasporto più rilevanti sono stati quelli relativi all'attività svolta nei confronti di Eni Plenitude S.p.A.

Tali ricavi sono stati determinati in base alla delibera ARERA 570/2020/R/gas.

Si precisa che, i ricavi sono iscritti al netto degli abbuoni, degli sconti e delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti.

15 INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni ammontano a 181 mila euro. In particolare, si tratta degli incrementi dell'attivo patrimoniale realizzati con risorse interne, i quali, rispetto al 2023, presentano un incremento di 36 mila euro e si riferiscono alle voci di seguito riportate.

(migliaia di euro)	2023	2024
Materiali da magazzino	45	94
Costi di personale	100	87
Totale	145	181

16 ALTRI RICAVI E PROVENTI

La voce ammonta a 103 mila euro e, rispetto all'esercizio precedente, è diminuita di 102 mila euro, come si evince dalla tabella di seguito riportata.

(migliaia di euro)	2023	2024
Ricavi per accertamento sicurezza impianti Delibera n. 40/2014/R/gas	2	1
Ricavi per contributi rete e allacciamenti	66	70
Altri ricavi e proventi	137	32
Totale	205	103

17 COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

La voce nel 2024 ammonta a 68 mila euro, con un incremento di 2 mila euro, rispetto all'esercizio precedente, come si può rilevare nella successiva tabella.

(migliaia di euro)	2023	2024
Materiali per il magazzino	51	61
Carro bombolaio	4	0
Materiali diversi e di consumo	193	71
	248	132
a dedurre:		
Incrementi di immobilizzazioni - Capitalizzazioni esterne	(182)	(64)
Totale	66	68

18 COSTI PER SERVIZI

I costi per servizi sono pari a 563 mila euro e presentano un decremento pari a 123 mila euro, come si evince dal dettaglio delle voci di costo riportate nella successiva tabella.

(migliaia di euro)	2023	2024
Prestazioni Italgas da contratto di servizi	351	325
Prestazioni Italgas da contratto attività tecniche e diverse	0	0
Manutenzione impianti e prestazioni diverse	597	518

Assicurazioni	5	7
Servizi bancari	3	2
Pulizia e diversi	3	6
Energia elettrica, poste telegrafiche e metano	10	10
Trasferte ed altri costi del personale	10	10
Personale ricevuto in prestito	34	40
Consiglio di Amministrazione	23	26
Collegio sindacale	20	20
Organismo di Vigilanza	8	8
Consulenze e prestazioni professionali	54	46
Consulenze e prestazioni amministrative	11	6
Altri costi e servizi	1	1
	1.130	1.025
a dedurre:		
Incrementi di immobilizzazioni - Capitalizzazioni esterne	(444)	(462)
Totale	686	563

Si precisa, inoltre, che gli importi evidenziati sono al lordo dei costi imputati direttamente alle immobilizzazioni materiali (462 mila euro nel 2024 e 444 mila nel 2023).

19 COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI

I costi per godimento beni di terzi sono pari a 94 mila euro e presentano, rispetto all'esercizio precedente, un incremento di 4 mila euro. Nella tabella successiva sono riportati gli importi relativi alle singole voci di costo.

(migliaia di euro)	2023	2024
Compartecipazioni comunali	52	55
CUP	23	24
Canoni, locazioni e noleggi	15	15
Totale	90	94

20 COSTI PER IL PERSONALE

Nel 2024 i costi per il personale ammontano a 182 mila euro e si incrementano di 11 mila euro rispetto all'esercizio precedente.

La voce comprende l'ammontare delle retribuzioni corrisposte al personale, gli accantonamenti per l'indennità di fine rapporto, ferie maturate e non godute, i costi accessori del personale e gli oneri assistenziali e previdenziali, derivanti dall'applicazione del contratto di lavoro e della legislazione vigente.

In particolare, si segnala che gli importi complessivi sono esposti al lordo dei costi capitalizzati a immobilizzazioni materiali (87 mila euro).

21 AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli ammortamenti e le svalutazioni dei crediti sono pari a 306 mila euro (281 mila euro nel 2023).

Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali sono assenti in quanto le immobilizzazioni immateriali risultano completamente ammortizzate.

Le quote di ammortamento economico-tecnico delle immobilizzazioni materiali pari a 306 mila euro (281 mila euro nel 2023) sono state calcolate applicando ai beni, valutati come descritto nei criteri di valutazione, le aliquote, ritenute rappresentative della vita economico-tecnica stimata dei cespiti, riportate nel precedente paragrafo 4.

Nel 2024, non sono stati effettuati accantonamenti al Fondo svalutazione crediti.

22 VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

Nel 2024 si registra una variazione positiva di 35 mila euro.

23 ACCANTONAMENTI PER RISCHI

Nel 2024 non sono stati eseguiti accantonamenti ai fondi per rischi e oneri.

24 ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Gli oneri diversi di gestione ammontano a 56 mila euro e sono aumentati di 17 mila euro rispetto all'anno precedente. In particolare, nella suddetta voce vengono registrate le minusvalenze, le imposte indirette, le tasse ed i tributi locali, come di seguito evidenziato.

(migliaia di euro)	2023	2024
Minusvalenze da alienazioni di beni materiali	23	34
Imposte indirette, tasse e tributi locali	2	2
Erogazioni Liberali	6	6
Altri oneri diversi di gestione	8	14
Totale	39	56

25 ALTRI PROVENTI FINANZIARI

Nel 2024 non si sono registrati altri proventi finanziari.

26 INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI

Gli interessi e gli altri oneri finanziari, costituiti per la quasi totalità da interessi passivi verso banche, sono pari a 131 mila euro e, rispetto all'esercizio 2023 sono aumentati di 35 mila euro.

27 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Le imposte (104 mila euro) sono aumentate, rispetto all'esercizio precedente, di 26 mila euro e comprendono le imposte correnti e le imposte anticipate/differite al netto dei relativi utilizzi come evidenziato dal seguente prospetto.

(migliaia di euro)	2023	2024
Imposte sul reddito correnti	85	110
IRES	70	91
IRAP	15	19
Imposte anticipate	0	(3)
Imposte anticipate accantonamento	(19)	(20)
Imposte anticipate utilizzo	19	17
Imposte differite	(7)	(3)
Imposte differite accantonamento		
Imposte differite utilizzo	(7)	(3)
Saldo Imposte anticipate e differite nette	(7)	(6)
Totale Imposte sul reddito	78	104

Nella successiva tabella vengono dettagliati gli accantonamenti e gli utilizzi relativi alle imposte anticipate e alle imposte differite nette.

(migliaia di euro)	Valore al 31.12.2023	Accantonamenti	Utilizzi	Variazione aliquota	Valore al 31.12.2024
Crediti per imposte anticipate	304	20	(17)	0	307
Fondo imposte differite	189	0	(2)	0	187
Anticipate nette	115	20	-15	0	120

In particolare, i movimenti riguardano:

- gli accantonamenti relativi alle imposte anticipate pari a 20 mila euro sono riconducibili agli ammortamenti non dedotti ai fini dell'applicazione dell'art. 102 bis del D.P.R. 917/86
- gli utilizzi di imposte anticipate pari a 17 mila euro sono dovuti al recupero dei contributi di allacciamento già tassati negli esercizi precedenti.
- gli utilizzi di imposte differite pari a 2 mila euro sono dovuti agli ammortamenti in deducibili già dedotti extra contabilmente negli esercizi precedenti.

28 NUMERO DEI DIPENDENTI

Il personale a ruolo della Società al 31 dicembre 2024 è di 3 unità ed è rimasto invariato rispetto al precedente esercizio. La situazione del numero dei dipendenti per categoria è evidenziata nella tabella di seguito riportata. La forza media risulta essere pari a 3 unità.

(numero)	2023	2024	Var.ass.	Var. %
Qualifica professionale				
Impiegati	2	2	0	0%
Operai	1	1	0	0%
Totale	3	3	0	0%

29 AMMONTARE DEI COMPENSI SPETTANTI AD AMMINISTRATORI E SINDACI

Nell'esercizio 2024 sono stati pagati compensi agli Amministratori per 21 mila euro, mentre la quota spettante ai Sindaci è stata pari a 20 mila euro.

(migliaia di euro)	2023	2024
Compensi spettanti agli amministratori	21	21
Compensi spettanti ai sindaci	20	20
Totale	41	41

30 COMPENSI A SOCIETA' DI REVISIONE

I corrispettivi di competenza dell'esercizio, spettanti a Deloitte & Touche S.p.A., ammontano a 7 mila euro e comprendono la revisione del bilancio d'esercizio, le verifiche contabili nel corso dell'esercizio ai sensi dell'art.

14 del D.lgs. 39/2010, la verifica dei rendiconti annuali ai sensi del Testo Integrato Unbundling Contabile, l'attestazione dei ricavi ai sensi delle deliberazioni dell'Autorità e la verifica dei Crediti/Debiti con il Comune di Sant'Angelo Lodigiano.

31 RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni compiute con le parti correlate fanno parte della gestione ordinaria dell'impresa e sono regolate a condizioni di mercato, ovvero alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse dell'impresa.

Con Italgas Reti S.p.A., Italgas S.p.A. e Bludigit S.p.A. sono stati intrattenuti rapporti per acquisto di materiali destinati agli investimenti e alla manutenzione, prestazioni di servizi, attività tecniche, concessione per l'utilizzo di sistemi informativi, noleggio automezzi e prestito di personale.

Con il Comune di Sant'Angelo Lodigiano sono stati intrattenuti rapporti per la concessione per l'utilizzo della rete di distribuzione gas.

Con Eni Plenitude S.p.A. sono stati intrattenuti rapporti attivi per prestazioni relative all'attività di distribuzione e vettoriamento gas e rapporti passivi per la fornitura di metano a cabine.

Con Enel energia S.p.A. sono stati intrattenuti rapporti attivi per prestazioni relative all'attività di distribuzione e vettoriamento gas e rapporti passivi per la fornitura di elettricità.

Denominazione	31/12/24			2024						
	Crediti e Altre Attività	Debiti e Altre Passività	Garanzie	Costi			Ricavi			
				Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro	
Imprese partecipanti e loro consociate		643		61	456					
Italgas Reti S.p.A.		406		61	195					
Bludigit S.p.A.		51			88					
ITALGAS S.p.A.		186			173					
Imprese possedute o controllate dallo Stato	334	5		5	1	7			1.107	
Gruppo Eni	274	5		5	1	4			895	
Gruppo Enel	60					3			212	
Snam										

Prospetto crediti/debiti nei confronti del Comune di Sant'Angelo Lodigiano al 31/12/2024

Descrizione	Credito	Debito	Ricavo	Costo
Compartecipazioni 2024	-	65.764,03	-	39.786,45
Totale	-	65.764,03	-	39.786,45

32 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si rinvia a quanto già indicato al capitolo "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione.

Proposte del Consiglio di amministrazione all'Assemblea degli Azionisti

Signori Azionisti,

in relazione a quanto precedentemente esposto, Vi proponiamo di:

- approvare il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024, che chiude con un utile di 259.921,22 euro, le proposte nello stesso formulate e i criteri seguiti nella redazione del bilancio stesso;
- deliberare la distribuzione a titolo di dividendo di 259.921,22 euro così determinato:

– Utile netto dell'esercizio	259.921,22 euro;
– Utili portati a nuovo	921,22 euro;
– Dividendo da distribuire	259.000,00 euro;
- deliberare la messa in pagamento del dividendo a partire dal primo luglio 2025.

Cologno Monzese, 25 marzo 2025

Il Consiglio di amministrazione

IL PRESIDENTE

Ing. Angelo Facchini



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti di
Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A. (la "Società") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio

d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D. Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paola Mariateresa Rolli
Socio

Milano, 8 aprile 2025

“Relazione del Collegio Sindacale all’assemblea dei soci della

Società Metano Sant’Angelo Lodigiano S.p.a.

in occasione dell’approvazione del bilancio d’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024,

ai sensi dell’art. 2429, comma 2, c.c.”

Signori Azionisti,

il bilancio della Vostra Società chiuso al 31 dicembre 2024, che il Consiglio di Amministrazione sottopone al Vostro esame ed alle Vostre deliberazioni, evidenzia un patrimonio netto di 2.171.104 euro ed un utile d’esercizio di 259.921 euro.

Detto bilancio costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sulla Gestione, è stato redatto dagli Amministratori ai sensi di legge, comunicato al Collegio Sindacale nei termini previsti dall’art. 2429 c.c. e sottoposto a controllo contabile da parte della Società indipendente di certificazione Deloitte & Touche Spa la quale ha provveduto alla relativa certificazione ai sensi dell’art. 2409 bis del Codice Civile in esecuzione del mandato da Voi conferito.

1. Attività svolta

Nel corso dell’esercizio chiuso al 31.12.2024 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili.

Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull’osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee degli azionisti e alle riunioni del consiglio di amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento, e con riferimento alle quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente

imprudenti, azzardate, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dagli amministratori, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società, e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Abbiamo approfondito la conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili della funzione organizzativa; al riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo approfondito la conoscenza e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile della Società, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, in tale contesto abbiamo operato chiedendo e ottenendo ogni necessaria informazione ai responsabili delle rispettive funzioni, eseguendo quindi ogni verifica ritenuta necessaria mediante l'esame diretto di documenti aziendali e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo mantenuto un costante scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo incontrato l'organismo di vigilanza, acquisito informazioni e preso visione delle relazioni dell'organismo di vigilanza; dalle informazioni ricevute non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo.

Nel corso dell'attività di vigilanza non sono emersi fatti da richiedere la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione, non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce

ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile né esposti.

2. Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste dalle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto.

Abbiamo vigilato sull'impostazione generale data al bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato che gli amministratori hanno dichiarato la conformità alle norme di riferimento che disciplinano la redazione del bilancio d'esercizio.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle disposizioni di legge ai sensi dell'articolo 2423, quarto comma, del codice civile.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni a riguardo.

La Società di Revisione Deloitte & Touche Spa ha rilasciato in data 08 Aprile 2025 la "Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.lgs 27.1.2010 n. 39" riguardante la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Metano Sant'Angelo Lodigiano Spa chiuso al 31/12/2024; a giudizio della Società di Revisione il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31/12/2024 del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione; a giudizio della Società di Revisione la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio ed è redatta in conformità alle norme di legge. La Società di revisione dichiara di non aver nulla da riportare in riferimento all'art. 14 comma2

lettera e-ter dlgs 39/2010.

3. Conclusioni

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, così come redatto dagli amministratori.

Sant'Angelo Lodigiano, 08 Aprile 2025

Il Collegio Sindacale della Società Metano Sant'Angelo Lodigiano Spa



The image shows three handwritten signatures in black ink, each written over a horizontal dotted line. The signatures are stylized and cursive. The first signature on the left is the most complex, the middle one is more legible and appears to read 'Mozio Beccoria', and the third one on the right is a very stylized, compact signature.

